Valcareggi agli azzurri: "Ad Atene non siamo turisti,, (pag. 8)

edizione borse

Anno 104 Numero 53

venerdì 3 sabato 4 marzo 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I/70) - Abbonamenti: Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 6568 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.963, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via S. Vincenzo 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione date fisse aumento 20 per cento - Occasionali Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - [illegible] Avvisi Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible] il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

La Roma-male del "Number One,,

Susy Anderson e Marina Lante Della Rovere escono dal tribunale dopo l'interrogatorio

Paolo Vassallo — La modella Tiffany: chi l'ha uccisa?

Adriano Potini con un avvocato e Gigi Rizzi ex grande amore di Brigitte Bardot

La bella Magda Konopka con il suo difensore avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi

Roma, venerdì sera.

(r. s.) Nel corso dell'inchiesta sulla droga nel night « Number One », il sostituto procuratore Sica ha riaperto le indagini sulla morte della fotomodella Tiffany e dell'amico Giuliano Carabei trovati uccisi a rivoltellate.

Continua intanto la sfilata dei 25 playboys, attrici e nobildonne indiziati di reato per i « droga-parties »; il magistrato, dai loro interrogatori, vorrebbe soprattutto avere informazioni sugli affari che si celavano dietro il paravento del « Number One ».

(In seconda pagina servizio di Alberto Rapisarda).

Il petrolio in fiamme minaccia una città

SCOPPIA UN TRENO IN GERMANIA: 4 MORTI

L'esplosione causata dallo scontro con un altro convoglio-cisterna - Fugge nella notte la popolazione di Ingolstadt, città delle raffinerie, dove è avvenuta la sciagura

Il capostazione suicida sotto un locomotore

nostro servizio

Monaco, venerdì sera.

Un lago di petrolio in fiamme minaccia di investire le case di Ingolstadt, la città delle raffinerie a circa 100 chilometri da Monaco, dove ieri sera si sono scontrati due treni carichi di combustibile, che si è incendiato.

Quattro persone costituiscono il primo bilancio della sciagura ferroviaria, ma i timori maggiori sono causati adesso dal pericolo di nuove esplosioni causate dall'estendersi dell'incendio. La gente è fuggita terrorizzata dalle abitazioni durante la notte, quando si è profilato il pericolo che la città fosse raggiunta dalle fiamme divampate presso la stazione.

Tutta la zona è stata isolata dalla polizia, e i vigili del fuoco, accorsi anche dai centri vicini stanno lottando duramente per circoscrivere l'incendio. La linea ferroviaria fra Monaco e Norimberga è stata chiusa al traffico.

Il treno cisterna si è schiantato, contro un altro convoglio carico di combustibile presso il centro smistamento di Ingolstadt. Cinque vagoni sono esplosi e una ventina sono stati avvolti in pochi attimi dalle fiamme. Il macchinista e il suo aiuto sono periti nell'incendio. Alcuni vagoni, schizzati dai binari hanno investito una vecchia casa cantoniera lungo la strada ferrata. L'edificio era abitato da due vecchi coniugi che sono morti carbonizzati.

Il lago di petrolio in fiamme occupa una superficie di alcune centinaia di metri e minaccia direttamente le cisterne di carburante che si trovano presso lo scalo ferroviario. Le lingue di fuoco, che si sono propagate con eccezionale rapidità, hanno raggiunto i cinquanta metri di altezza.

Numerosi abitanti sono usciti dalle case in pigiama, quando si sono accorti che il fuoco poteva raggiungere anche le loro abitazioni.

Il capostazione, in servizio al momento dello scontro, si è ucciso per disperazione gettandosi sotto un locomotore. La vittima è Otto Meyer, di 50 anni.

n. s.

Stanotte a Parigi

Italiano assassino rischia il linciaggio

PARIGI, venerdì sera.

Un centinaio di tassisti hanno manifestato la notte scorsa per le strade di Parigi e anche davanti all'Eliseo dopo avere appreso che un loro collega era stato aggredito e mortalmente ferito. E' la seconda aggressione di cui un tassista è vittima in quarantott'ore.

L'autore della mortale aggressione di stanotte è un italiano, Natalino Zampieri, di 20 anni, falegname, che risulta residente a Camisano, in provincia di Cremona. Lo Zampieri, che era armato di una pistola calibro 6,35, ha sparato contro l'autista del taxi, sul quale era salito, un colpo di pistola a bruciapelo per rapinarlo. Il tassista, Jean-Claude Lerche, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Lo Zampieri è stato inseguito da una pattuglia di agenti di polizia. Egli ha cercato di fuggire sparando ancora alcuni colpi: uno dei poliziotti è rimasto leggermente ferito, ma gli altri lo hanno catturato.

L'assassinio è avvenuto verso le tre del mattino, presso la Place d'Italie. Appena ne sono stati messi al corrente dalle radio di bordo, i tassisti in servizio notturno si sono radunati davanti al commissariato dove era stato trasportato lo Zampieri cercando il linciaggio.

Rapina a Cuneo nell'ufficio postale: un milione

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Rapina, stamane alle 12,15 nell'ufficio postale di Madonna dell'Olmo alla periferia della città, in via Venasca. Un bandito mascherato è entrato nell'ufficio puntando un'arma contro gli impiegati e si è fatto consegnare il denaro, poco più di un milione di lire. Il bandito si è poi allontanato a bordo di un'auto guidata da un complice.

L'allarme è stato dato immediatamente. Sul posto sono accorse pattuglie di carabinieri e della polizia stradale nonché agenti della squadra mobile. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade che portano a Torino e a Saluzzo.

"Biancaneve,,

Marilena Buttafarro, la nuova campionessa del « Rischiatutto », esperta in favole, ha detto che vorrebbe essere Biancaneve. Finora però si è dimostrata alquanto pratica, accumulando circa 9 milioni (Foto Moisio)

La stella del "Rischiatutto,, vive una favola da 9 milioni

Un personaggio per Mike: la concorrente torinese fa spettacolo e simpatia

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

« Finalmente mi lascerete in pace ». *Gian Paolo Lusetti esce dalla scena di « Rischiatutto », un po' seccato un po' liberato da un grosso peso. Giornalisti, fotografi, tutto il pubblico del quiz è attorno a una bionda fanciulla, lunghi e fini capelli raccolti solo alla nuca che svolazzano attorno a un visuccio da niente, una versione in chiaro di Annamaria Guarnieri, labbra strette, profilino minuto, alta, snella con quei fianchetti moderni che stanno tanto bene dentro strettissimi pantaloni di daino. Vicino a lei un signore anziano molto distinto che la tiene affettuosamente per mano. E' la nuova campionessa di « Rischiatutto » Marilena Buttafarro, che in una sola serata ha accumulato 8 milioni e 766 mila lire.*

Marilena ha 27 anni (e non 25 come la televisione galantemente le attribuisce), è sposata con un medico che vuole specializzarsi in chirurgia plastica (specializzazione galeotta, perché si sono conosciuti nello studio del primario dove la ragazza voleva far sparire una cicatrice sullo zigomo procuratasi andando a sbattere con la sua auto contro un tram), è torinese e ha subito dimostrato di avere il temperamento della giocatrice. Non per niente è brava a bridge e a poker. Calma, attenta, sa calcolare il rischio e gioca con astuzia che rasenta l'incoscienza. Ma così non è, infatti non ha sbagliato una risposta. Sarà la gioia di Mike che può fare spettacolo correndo a calmarla quando si gioca i milioni come noccioline (« Tanto non li ho ancora e quindi non sono miei »).

A Milano l'hanno accompagnata il padre, ufficiale di polizia in pensione e Franco, il marito, ma lei ha preferito che rimanesse in sala solo il padre: « E' calmo come me e mi dà tranquillità, Franco invece mi innervosisce ». *Dalla cabina durante la lunga sospensione del quiz per cercare l'esperto di sport che verificasse la risposta data dal concorrente di Belluno, Marilena sorrideva al padre e a Sabina che ha indicato come portafortuna. Le due ragazze hanno subito simpatizzato, anzi sono scoppiate in una grossa risata quando si sono accorte di essere issate sullo stesso tipo di scarpe trampoline dalle doppie suole e con il cinturino attorno alla caviglia per non cascare dai 12 centimetri regalati.*

Con lei finisce la serie dei campioni freddi come Lusetti, un ragazzo troppo legato al suo mondo provinciale, il mondo di nonna Palmira. Lusetti non faceva spettacolo, dava battaglia non per la platea, ma per mettere da parte un gruzzoletto che amministrava con cautela contadinesca giustificandosi col dire che ogni volta che ac-

Adele Gallotti

(Continua in 6ª pagina)

VALPREDA

Lunedì si saprà il destino del processo

(Servizio a pagina 2)

borse

Sostanziale equilibrio

Quotazioni a pagina 11

TORINO - La lotta alla malavita

Caduti nella retata gettano via l'hashish

L'episodio alla Crocetta - Gli sconosciuti, fermati da un posto di blocco, sono riusciti a fuggire in automobile

Le operazioni di disturbo contro prostituzione e malavita hanno portato stanotte a un risultato clamoroso: il sequestro di mezzo chilo di hashish (valore di mercato un milione) gettato dal finestrino di un'auto in fuga. Poco prima delle due, una delle radiomobili che setacciano da qualche notte la Crocetta, intimava l'alt a una Giulia. Fingendo di obbedire all'ordine, il guidatore giungeva sin sotto il posto di blocco per poi accelerare violentemente.

Inseguimento, sirene spiegate, vetture che saltano sui marciapiedi e passano col rosso ai pochi semafori ancora in funzione. A un tratto, i fuggitivi tentano di sottrarsi all'inseguimento gettando un pacco dal finestrino. Le volanti all'inseguimento sono due, una si ferma per raccogliere l'inoltto, l'altra continua a tallonare i fuggitivi. Il contatto è perso in piazza Sabotino: un improvviso ostacolo costringe gli agenti a una brevissima sosta, sufficiente ai banditi per dileguarsi nelle vie di Borgo San Paolo.

Nel pacco, la polizia ha trovato appunto mezzo chilo di droga. Sembra che gli occu-

(Continua in 4ª pagina)

Il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile torinese, con il sacchetto della droga sequestrata (Foto Moisio)

In sintesi

La forza deterrente francese

PARIGI — Il ministro della Difesa francese Michel Debré ha esposto ieri sera un vasto piano per lo sviluppo della Marina militare francese fino al 1985. Debré ha detto che il deterrente nucleare indipendente francese si accentra sulla Marina. Il programma prevede la costruzione di almeno cinque sommergibili lanciamissili a propulsione nucleare.

Lanciato il "Pioneer,,

CAPO KENNEDY — Dopo tre rinvii a causa di fortissime correnti ad alta quota è partito nella notte (alle 2,50 ora italiana) dal poligono spaziale di Capo Kennedy il « Pioneer 10 » diretto verso Giove.

Disordini a Cipro

NICOSIA — Massiccia reazione popolare, a Cipro, a sostegno dell'arcivescovo Makarios, invitato dal Sacro Sinodo a dimettersi dalla carica di presidente del governo dell'isola. I tre vescovi che hanno votato la mozione sono stati attaccati e insultati da gruppi di dimostranti. A Limassol è stato ferito un poliziotto.

La corte si riunirà per esaminare le eccezioni

Valpreda: lunedì deciso il destino del processo

I punti più contrastati sono l'incompetenza territoriale (che potrebbe spostare il giudizio a Milano) e la nullità dell'interrogatorio di Rolandi (da cui deriverebbe la scarcerazione degli imputati per decorrenza di termini) - Oggi non c'è udienza

dal nostro inviato

Roma, venerdì sera.

La « maratona » delle eccezioni è finita, ma del processo Valpreda si riparlerà soltanto lunedì. Le sette udienze preliminari, segnate giorno per giorno da violente polemiche che hanno avuto momenti di estrema tensione e drammaticità, sono state logoranti, in particolare per i giudici popolari. Uno di essi non è in buone condizioni di salute e per questo il presidente Falco ha deciso un breve rinvio, saltando l'udienza di stamane. Lunedì mattina, dunque, dopo una replica conclusiva del pubblico ministero, la corte si riunirà in camera di consiglio e darà una risposta a tutte le istanze con un'unica sentenza. La riunione durerà ore ed ore: da essa dipende il destino di questo processo. Rivediamo ad una ad una, in ordine di presentazione, le tesi eccezionali che sono state sollevate e le conseguenze che si avrebbero se la corte decidesse di accoglierle.

1 Inidoneità della sede (proposta dall'avv. Canestrini, uno dei difensori dei familiari di Valpreda) — La aula in cui si svolge il processo — ha sostenuto l'avvocato Canestrini — non dà sufficienti garanzie perché sia rispettata la pubblicità del dibattimento, espressamente richiesta dal nostro codice; lo spazio riservato al pubblico è troppo angusto (ma per la verità, tranne il primo giorno, il settore non è mai stato gremito) ed è occupato in parte dalle forze dell'ordine. Per tali motivi è stato chiesto il trasferimento del processo in una sede più idonea, ad esempio il palazzetto dello sport.

2 Nullità dell'interrogatorio « a futura memoria » di Rolandi (proposta dall'avvocato Calvi, difensore di Valpreda) — Quando si ha il fondato timore che un teste, per le sue condizioni di salute, non possa arrivare al processo, lo si interroga sotto giuramento durante la fase istruttoria. In questo caso la sua deposizione, esibita in aula, ha il valore di un'autentica testimonianza dibattimentale. E' quanto è avvenuto per Rolandi, interrogato « a futura memoria » in una clinica milanese nel luglio del '70. Il tassista morì un anno dopo. In quell'occasione i difensori di Valpreda non furono né convocati né avvertiti dal giudice istruttore Cudillo. L'interrogatorio quindi è nullo — ha sostenuto l'avvocato Calvi — perché sono stati violati i diritti della difesa. Dalla nullità dell'interrogatorio « a futura memoria » il penalista ha fatto derivare la nullità dell'intera istruttoria.

Tutto il collegio difensivo si è schierato con l'avvocato Calvi. Contrari il p.m. e la parte civile. Se l'eccezione venisse accolta integralmente, bisognerebbe ricominciare tutto daccapo, e la prima conseguenza sarebbe la scarcerazione degli imputati in stato d'arresto per decorrenza dei termini previsti per la detenzione preventiva. La corte, però, potrebbe accogliere l'eccezione solo in parte, dichiarando nullo l'interrogatorio « a futura memoria » di Rolandi senza farne derivare la nullità dell'istruttoria. Quali conseguenze si avrebbero in questo caso nel processo? Rolandi, formalmente, non sarebbe più un testimone, ma l'accusa potrebbe servirsi sempre in aula dei verbali dei tre precedenti interrogatori (tutti sono stati quattro), anche se questi non sono « consacrati » dal giuramento.

Roma. Pietro Valpreda

3 Incompetenza territoriale (le eccezioni sulla incompetenza sono due: una dell'avv. Spazzali, difensore del latitante Di Cola, l'altra dell'avv. Taddei, di parte civile) — Sul tema dell'incompetenza si è discusso per tre giorni e sono state le udienze più drammatiche del processo. L'avv. Spazzali (appartenente alla sinistra extraparlamentare) ha impostato subito un discorso politico: il « rapimento » della competenza a Milano, l'istruttoria falsata.

Il fondamento tecnico-giuridico dell'eccezione resta comunque l'orario di esplosione delle bombe. Venne collocato per ultimo l'ordigno alla Banca dell'Agricoltura (competenza a Milano) o quello alla Banca del Lavoro (competenza a Roma)? E non è tutto: rimane lo spinoso problema della bomba inesplosa depositata alla « Comit ». Se il reato dell'ignoto attentatore fosse stato considerato come tentata strage, la competenza dell'intera istruttoria sarebbe toccata a Milano, in quanto la borsa al tritolo fu collocata nella banca « dopo » le altre; ma il giudice istruttore ha « derubricato » il fatto delittuoso considerandolo un semplice « trasporto d'esplosivo ».

Secondo l'avv. Spazzali la competenza dell'istruttoria e quindi del processo spettava a Milano. Conclusione: la corte d'assise di Roma deve dichiarare non solo la propria incompetenza a giudicare Valpreda e gli altri imputati, ma anche la nullità della sentenza istruttoria. Se questa eccezione venisse accolta integralmente, bisognerebbe ricominciare tutto daccapo (nuova istruttoria e scarcerazione degli imputati) ed il compito spetterebbe alla magistratura milanese. Se venisse accolta in parte (cioè per quanto riguarda l'incompetenza a giudicare) il processo verrebbe rinviato e trasferito a Milano. A parte il gruppo di Spazzali, tutto il collegio difensivo si è dichiarato contrario all'istanza per ragioni di opportunità.

L'eccezione del Taddei parte ovviamente da una diversa premessa: « Vogliamo dimostrare che noi siamo pronti ad affrontare il giudizio davanti a qualunque corte d'assise ». Il patrono di parte civile si è limitato a chiedere il rinvio del processo a Milano come sede competente, senza nullità della sentenza istruttoria. Tutti contrari.

4 Nullità della sentenza di rinvio a giudizio contro Merlino (presentata dagli avvocati Armentano e Lo Masto) — Il fondamento di questa eccezione, secondo i due penalisti, sta nella insufficienza e nella contraddittorietà della motivazione della sentenza di rinvio a giudizio. In essa — sostengono Armentano e Lo Masto — si esclude una partecipazione materiale di Merlino agli attentati e lo si ritiene responsabile soltanto di « concorso morale ». Troppo poco per un'imputazione che potrebbe costargli l'ergastolo. Se l'eccezione venisse accolta, verrebbe a cadere tutta l'istruttoria (anche per quanto riguarda gli altri imputati). Contrari il p.m. e la parte civile; astenuti gli altri difensori.

5 Stralcio del processo contro Delle Chiaie e revoca del mandato di cattura (proposta dall'avv. Marotti) — Stefano Delle Chiaie è latitante, imputato di « testimonianza reticente ». Se venisse accettato lo stralcio del procedimento che lo riguarda, Delle Chiaie non verrebbe più giudicato da questa corte di assise, bensì — tutto solo — davanti al pretore. Quanto alla revoca del mandato di cattura, le conseguenze sono ovvie.

Il p.m. e la parte civile si sono dichiarati contrari (il dott. Occorsio — è storia dell'udienza di ieri — è apparso molto deciso). Contrari anche i difensori degli altri imputati per quanto riguarda lo stralcio del procedimento. Sulla seconda parte dell'istanza i più si sono detti d'accordo: vogliono Delle Chiaie al processo e, revocando il mandato di cattura, c'è la possibilità che si presenti.

6 Estromissione degli avvocati delle banche dalla parte civile (presentata dall'avv. Sotgiu, uno dei difensori di Valpreda) — L'interesse delle banche all'azione penale — ha detto in sostanza l'avv. Sotgiu — nasce dal fatto che, a causa degli attentati, hanno subito un danno. Ma il reato di danneggiamento è stato coperto dall'amnistia, quindi il loro interesse è decaduto. Se l'eccezione venisse accolta, alcuni avvocati di parte civile dovrebbero lasciare il processo. Ma questo soltanto in teoria. Le banche si fanno rappresentare in questo dibattimento non certo nella speranza di un aleatorio risarcimento (chi pagherebbe?), ma per motivi di carattere morale e sociale. Anche se non dovessero più figurare ufficialmente come parti lese, continuerebbero a pagare i loro avvocati, che per legittimare la loro presenza in aula assumerebbero la difesa degli interessi della famiglia di una vittima.

Tutti i difensori si sono associati all'istanza dell'avv. Sotgiu. Scontata l'opposizione della parte civile.

Piero Gasco

Lo scandalo del "Number One„

Leroy e la moglie stamane dal giudice

La magistratura ha intanto ripreso l'inchiesta sulla morte della modella Tiffany: la bella negra e l'amico vennero uccisi da un « killer » della droga?

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

L'attore Philippe Leroi e la moglie Françoise, accompagnati dal prof. Giuseppe Sotgiu, sono stati stamane dal magistrato che conduce l'inchiesta sul « Number One » per ricevere anche loro la notifica di « avviso di reato ».

L'attore francese, popolare in Italia soprattutto dopo il « Leonardo » televisivo, indossava un impermeabile bianco su un doppio petto grigio; anche la moglie, ex indossatrice e modella fotografica, vestiva sobriamente: un completo blu con tunica e pantaloni.

Il nome di Françoise Leroy era stato fatto per la prima volta quando si disse che si era recata con Beppe Ercole nel Kenia. Il play-boy amico di Bino Cicogna, allontanato da Roma, era ritenuto ai loro un « teste » importante dell'« affare » di via Lucullo. Pronta ci ebbe la smentita dell'attore: « Mia moglie si trova in Egitto con un'amica ». Poi, Beppe Ercole venne arrestato, non per la droga del « Number One », ma per la mediazione, ritenuta truffaldina, relativa ad una compra-vendita di un villino a Pescasseroli.

Nessuna dichiarazione stamane è stata rilasciata dall'attore, che nei giorni scorsi ne aveva fatto numerose: « Né io, né mia moglie abbiamo nulla da spartire con quanto, dicono, avveniva di losco nel locale che frequentavamo accodati a nostri amici; si andava al Number One più per abitudine che per altro ».

Il terzetto si è trattenuto nella stanza del dott. Sica pochi minuti. Quindi hanno fatto a ritroso, sempre bersagliati dal flash dei numerosi fotografi, il percorso fino all'ascensore e se ne sono andati, ostentatamente contrariati dalla bagarre che si scatenava intorno a loro.

Il sostituto procuratore Sica, il magistrato che si occupa del « caso Vassallo », ha intanto ripreso le indagini sulla misteriosa morte della fotomodella negra Tiffany e del suo amico Giuliano Carabel. Non è da escludere che il dott. Sica abbia trovato nel corso dell'inchiesta sulla droga al « Number One », elementi che potrebbero confermare la sua prima ipotesi sulla fine di Tiffany e Carabel: i due vennero assassinati da un « killer », e non si trattava invece di omicidio-suicidio, come la messa in scena del delitto avrebbe potuto far credere.

Questa volta, si occuperanno delle indagini sul « giallo » del lago di Martignano, dove i due amici vennero trovati, i carabinieri del nucleo anti-droga. L'associazione di idee è immediata: droga nell'affare del « Number One », droga nel caso Tiffany-Carabel. Si tratta della stessa droga?

L'ipotesi che acquista sempre maggior credito presso gli investigatori, è che Tiffany e Carabel siano rimasti implicati nel traffico di cocaina che ruotava attorno al « night club » di via Lucullo. Poco prima del delitto Tiffany avrebbe chiesto a Giuliano Carabel di lasciare quel « giro » troppo pericoloso; e in questo modo avrebbe firmato la condanna a morte per se stessa e per Carabel.

Diversi fatti convinsero il magistrato a scartare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio e a concludere che doveva trattarsi di duplice omicidio da parte di ignoti. Giuliano Carabel e Tiffany Howell furono uccisi a colpi di pistola calibro 9 la notte di martedì 14 dicembre, sulla riva del lago di Martignano.

La pistola era di Carabel, e il giovane la teneva abitualmente nel cruscotto dell'auto. Una ipotetica ricostruzione dei fatti sarebbe la seguente: Tiffany aveva deciso di lasciare l'Italia e tornare dai suoi genitori in Inghilterra. I trafficanti, allarmati, le avevano impedito di partire costringendo Carabel a nasconderle il passaporto (il documento è stato ritrovato nell'appartamento dove Carabel e la fotomodella vivevano, nascosto sotto un vaso).

Poi, il « killer » diede dato appuntamento ai due al lago di Martignano, col pretesto di discutere con Tiffany per tentare di convincerla a restare. Carabel era caduto nella trappola.

Per il momento il giallo « Tiffany-Carabel » è collegato con l'inchiesta sul « Number One » solo dalla coincidenza che il dott. Sica conduce contemporaneamente le due istruttorie.

Alberto Rapisarda

Si teme per la maestra fuggita dopo il suicidio della scolara di Biella

dal corrispondente

Biella, venerdì sera.

Alla tragedia della scolara Maria Mancuso, di 12 anni, che per un rimprovero dei genitori, avendo « marinato » per la seconda volta la scuola, si è gettata da una finestra della sua abitazione, si è aggiunto un altro episodio sconcertante: l'insegnante della bambina, Lidia Julio, di 45 anni, è scomparsa dopo aver appreso la notizia dal giornale. Sconvolta dalla morte della sua allieva, ieri mattina ha lasciato improvvisamente la scuola e da quel momento più nessuno l'ha vista. Dopo una notte insonne, i parenti stamane hanno ripreso disperatamente le ricerche, finora senza esito.

Le colleghe dicono che Lidia Julio, nubile, molto sensibile, ha fatto della scuola la ragione della sua esistenza. E' sempre la prima ad arrivare, con molto anticipo sulle lezioni e spesso vi si trattiene a lungo, dopo l'uscita degli allievi, accontentandosi, per il pranzo, di un panino. All'inizio dell'anno scolastico le è stata affidata la quinta classe mista della scuola elementare di via Dei Seminari, nel centro urbano.

Ultimamente la preoccupava il comportamento di Maria Mancuso, una allieva un po' più grande delle compagne di classe (aveva perso due anni di scuola) figlia unica di immigrati calabresi, vivace, più sviluppata sul piano fisico delle coetanee, la quale aveva dato qualche segno di irrequietezza.

Martedì mattina Maria ha disertato le lezioni, per la seconda volta in una settimana. Avvisata da una collega che aveva scorto la bambina nei pressi della scuola, la maestra Julio ha avvertito, con una lettera recapitata dal bidello, la madre dell'allieva, Margherita Marucca, di 41 anni. La donna, in precarie condizioni di spirito per un esaurimento nervoso, ha subito raggiunto la scuola e dopo aver constatato che la figlia era ancora assente, è corsa a chiamare il marito, Pietro Mancuso, 46 anni, in uno stabilimento tessile alla periferia della città. Insieme, i due coniugi hanno cercato la figlia rintracciandola poco prima delle 13,30.

Pareva che l'episodio, ridimensionato dall'insegnante, finisse lì. Giunta a casa, Maria è stata invece rimproverata con particolare asprezza dalla madre. Poi, improvvisa, la tragedia.

p. m.

A Milano domani i "Biancamano„

Milano, venerdì sera.

Domani alle 11 al Castello Sforzesco, il sindaco di Milano Aldo Aniasi consegnerà i premi Biancamano per l'anno 1971, ad enti e personalità di diversi Paesi.

— Al Belgio, per il settore Lavoro mediante conferimento ideale « al Minatore europeo », che sarà ritirato dal cav. Sante Cantarelli, presidente regionale della « Centrale des Ouvriers Mineurs » di Liegi;

— alla Francia, per la « Cooperazione internazionale » al prof. Georges Vedel, decano della Facoltà giuridica dell'Università di Parigi e per le « Attività imprenditoriali » all'ing. Raymond Ravenel, presidente e direttore generale della « Société automobiles Citroën » di Parigi;

— alla Germania, per le « Attività imprenditoriali » al dott. Max Grundig, presidente della Società Grundig e membro dell'esecutivo della Fondazione Krupp;

— alla Gran Bretagna, per la « Cooperazione internazionale » a lord George Brown, già ministro degli esteri;

— alla Svizzera, per la « Letteratura » al poeta Francesco Chiesa, per « l'Architettura e urbanistica » all'architetto Angelo S. Casoni, per la « Cooperazione internazionale » al prof. Denis De Rougemont direttore dell'istituto universitario di studi europei di Ginevra, per le « Informazioni » alla Società svizzera di radiotelevisione;

— all'Italia, per le « Arti figurative » al prof. Pompeo Borra (pittore, direttore dell'Accademia di Brera) e allo scultore Emilio Greco. Per la «Letteratura» a Riccardo Bacchelli. Per la «Ricerca scientifica» al prof. Luigi Broglio direttore del Centro ricerche spaziali di Roma e al prof. Edoardo Storti, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Pavia. Per l'«Economia» al prof. Innocenzo Gasperini, preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università Bocconi. Per la «Cooperazione internazionale» a Pietro Nenni. Per le «Attività imprenditoriali» al dott. Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo, all'ing. Cazzaniga, presidente Esso standard italiana e al dott. De Marchi, amm.re delegato e direttore generale della Wine-food italiana. Per la «Pubblica amministrazione» al dottor Piero Bassetti. Per le «Attività sociali» al Teatro alla Scala e al Touring Club italiano, mentre per l'«Editoria specializzata» alla Federico Motta.

Dopo le polemiche a Limone

I francesi riaprono la strada del Tenda

dal corrispondente

Limone Piemonte, ven. sera.

(g. d. m.) Con una decisione inaspettata e improvvisa le autorità francesi hanno riaperto stamane alle 8,30 alla circolazione automobilistica il valico internazionale del Colle di Tenda.

L'interruzione che durava ormai da 13 giorni, aveva suscitato proteste e polemiche soprattutto a Limone e a Tenda i paesi più direttamente interessati alla riattivazione del traffico. Gli impianti turistici di Limone hanno già subito danni valutabili nell'ordine di svariati milioni dalla mancata affluenza degli sportivi della Costa Azzurra i quali dovevano verso altre località alpine anziché sobbarcarsi la lunghissima deviazione per Savona. Non è infatti un mistero che i commercianti francesi di Tenda debbono la loro prosperità alla clientela italiana in transito sulla strada internazionale.

Sul nostro versante il transito, malgrado le eccezionali nevicate, è stato quasi sempre assicurato salvo l'interruzione temporanea provocata da una slavina caduta a Vernante sulla statale 20. I francesi invece dopo aver tardato a sgomberare la neve sui tornanti che da Tenda salgono alla galleria avevano negato il permesso di transito a tutti gli autoveicoli anche quando la strada è tornata pulita perché sussiste il pericolo della caduta di slavine.

Milano: interviene il magistrato

Accusa gli allievi "Contestano perché non dò 6 a tutti„

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il professore « contestato » Sabatino Barrucci, 47 anni, abitante a Milano in via Calzecchi, insegnante di matematica all'VIII liceo scientifico di via Alfieri 19, ha denunciato, com'è noto, il suo preside, prof. Luigi Capelli, cinque colleghi e numerosi studenti. Il suo legale, avv. Adamo Degli Occhi, nella denuncia penale parla d'omissione e rifiuto di atti d'ufficio, concorso in oltraggio e violenza, reati, questi ultimi, che vengono attribuiti pure agli studenti accusati. Ai cinque professori invece si fa carico del reato d'istigazione a delinquere.

L'episodio è maturato nel clima « caldo » che da tempo perdura nel liceo. Il professor Barrucci afferma di essere stato «contestato» dai suoi allievi sin dall'inizio dell'anno scolastico per essersi egli rifiutato di attribuire il «voto di gruppo». Ciò avrebbe causato una vera e propria frattura tra insegnante ed allievi, con esposti al provveditore prima ed alle autorità di polizia poi, inoltrati dal prof. Barrucci, che hanno già provocato una inchiesta nella magistratura, mentre, da parte sua il provveditorato aveva richiesto delle ispezioni.

Ma l'episodio più grave, ultimo della serie, risalirebbe a mercoledì scorso. Secondo la versione data ai carabinieri dallo stesso insegnante di matematica, gli allievi l'avrebbero dapprima insultato e poi, al momento di lasciare l'istituto, alcuni di essi gli avrebbero impedito di uscire dall'aula. Alla fine il prof. Barrucci poteva uscire, ma senza cappotto né ombrello. Di fronte alla situazione, lo stesso preside provvedeva a chiamare gli agenti di P. S., avendo successivamente gli studenti bloccato la sala dei professori. Analoghi episodi si sarebbero ripetuti ieri mattina.

Da qui la denuncia. In essa l'avv. Degli Occhi chiede al giudice di considerare anche gli episodi dell'eventuale « sequestro » in classe e della « sottrazione violenta » del cappotto e dell'ombrello.

e. b.

---

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte suggerisce un presagio di inclinazione alla violenza e perciò debbono essere frenati gli scatti impulsivi. *Sentimenti:* Venere, ancora ospite del Segno, promette felicità per la sfera affettiva. *Salute:* pericolo di lesioni e [illegible]. Agire con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non lasciatevi prendere dall'affanno nel timore di non giungere in tempo a tutto. Evitate le discussioni che sarebbero infruttuose. *Sentimenti:* le prospettive sono allettanti per i sogni del cuore. Incontri simpatici. *Salute:* impazienza e distrazione possono essere causa di incidenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non rimandate la conclusione in serata quando la dissonanza Luna-Saturno potrebbe creare ostacoli e ritardi dovuti alla fatalità. *Sentimenti:* poco propizio il clima per manifestare i desideri intimi. Soprassedere. *Salute:* incerta, vulnerabile dalle malattie stagionali (sbalzi di temperatura).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il semisestile Luna-Nettuno, in Zenith alle 17, offre la possibilità specie agli artisti, dotati di fantasia, di conseguire successi. *Sentimenti:* una deliziosa giornata per i giovani innamorati cui è riservata la gioia. *Salute:* benessere diffuso che comprende tanto il corpo quanto lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* configurazioni altamente negative che compromettono l'esito delle iniziative soggette ad eventi traumatizzanti. Meglio segnare il passo. *Sentimenti:* instabilità associata con probabili brusche rotture e separazioni insanabili. *Salute:* disturbi circolatori, aritmie cardiache, no all'auto e all'aereo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* occupatevi di quelli già in corso ritardando per ora l'avvio di nuove imprese. Osservate ciò che avviene nel vostro ambiente. *Sentimenti:* una serata un po' pesante o, quanto meno, che diffonde gravi ombre sul cuore. *Salute:* non eccedete nella fatica aumentando le ore di riposo. Isolarsi.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il parallelo [illegible] più forte nel pomeriggio annuncia complicazioni improvvise, disguidi, rovesci, notizie sgradite, noie. *Sentimenti:* assumono in parecchi casi un tono passionale che fomenta la gelosia. Cautela. *Salute:* frustrazioni per il sistema nervoso; attenzione a non correre in auto.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* esaminateli con calma, prima di assumere impegni. La precipitazione potrebbe crearvi, in seguito, seri imbarazzi. Riflettere, valutare. *Sentimenti:* non, dite sempre in tutta sua voi stessi e con la persona del cuore. *Salute:* prudenza nel maneggio di congegni meccanici, non distraetevi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* pronostici eccellenti che garantiscono soluzioni di problemi importanti. Anche professionalmente promozioni, gratifiche. *Sentimenti:* nessuna nube oscura il cielo dell'amore imperturbabilmente sereno. Gioie. *Salute:* ottima, non corre alcun pericolo; in auto, evite i sorpassi rischiosi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno è già di per sé una garanzia di successo, anche se dovrete superare qualche lieve difficoltà. *Sentimenti:* un contrasto domestico si sta risolvendo nell'interesse di tutti, e bene. *Salute:* un po' di stanchezza per sovraccarico di lavoro. Non ha conseguenze.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* situazione assai affine a quella dei nati in Bilancia. Premunitevi con i repentini cambiamenti di programma imposti dal destino. *Sentimenti:* la lancetta sul barometro dell'amore sembra indicare [illegible]. *Salute:* con i nervi sottoposti a dura prova, i viaggi sono sconsigliati.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* filano magnificamente anche perché il vento della fortuna li spinge prodigiosamente. Affermazioni brillanti nella professione. *Sentimenti:* saprete trovare le più dolci espressioni per la creatura prediletta. *Salute:* a conservarla in piena efficienza concorrono anche gl'influssi planetari. Benessere.

Dilagano i film "porno" nei cinema

I FRANCESI VEDONO NUDO

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I servizi doganali di Bastia hanno sequestrato una forte quantità di pubblicazioni pornografiche in provenienza dalla Danimarca e destinate essenzialmente agli uomini della Legione Straniera di stanza a Calvi. Prosegue così la lotta contro il dilagare di un commercio considerato anche in Francia contrario alla morale. Quattro *sexy-shops*, le botteghe in cui sono vendute le riviste audaci e certi oggetti come le bambole gonfiabili a grandezza naturale e «adatte a tutti» secondo la pubblicità, sono state chiuse a Parigi negli ultimi sette mesi.

Continuano invece le proiezioni dei film «vietati ai minorenni» ma ai quali i giovanissimi possono assistere tranquillamente non esistendo alcun controllo all'ingresso dei cinematografi. Ne vengono proiettati simultaneamente più di 30, a Parigi, ed i titoli bastano per far capire di che cosa si tratti. A parte il *Decameron* di Pasolini, si hanno film come *Coppia sposata cerca coppia sposata, per esercitazioni collettive*; *I diavoli*; *Mol. Emmanuelle* tratto dal libro omonimo che racconta le incredibili avventure dell'autrice in Thailandia; *Lesbo, l'amore al sole*; *Lucrezia, prostituta* e *Il corpo e la frusta*.

I film audaci sono sempre più in voga e i loro sostenitori si compiacciono con Pasolini per il *Decamerone* osservando che la qualità di tale film, come la fama del suo autore, conferisce prestigio anche a quelli che vengono considerati indecenti dagli avversari del «porno». L'anno scorso, a Parigi, più di un milione di spettatori hanno visto un film «erotico» malgrado la censura che non esita spesso a bloccare per settimane e anche mesi tale tipo di produzione con la speranza di scoraggiare i suoi autori. E' un'illusione. E non appena uno di tali film, anche un po' invecchiato, viene proiettato in un cinematografo, i giovani si precipitano, specie nel Quartiere Latino.

Due uomini hanno, a Parigi, il monopolio della realizzazione e della distribuzione: José Benazeraf e Francis Mischkind. Il primo, 45 anni, è chiamato «l'Antonioni della pornografia». E' un uomo di grande cultura, uscito dalla «scuola nazionale d'amministrazione» che forma gli altissimi funzionari ed è stata frequentata da parecchi ministri. E' laureato in scienze politiche, in fisica ed in chimica. Ma invece di diventare un grande amministratore statale ha preferito dedicarsi alla produzione di certi film ed è noto nel mondo intero. Ogni tanto viene chiamato all'Università di Chicago per farvi una conferenza, alla cineteca di Bruxelles ed in altre città. Il suo ultimo film, *Frustrazione*, porta sullo schermo la vita a tre fra due sorelle e il marito d'una di esse. La nubile, che invidia la felicità della sorella sposata, immagina un impossibile amore col cognato e finisce col toglierli la vita. Non mancano le scene che rivelano una certa perversione sessuale, ma il settimanale «Pariscope», guida degli spettacoli parigini, classifica il film fra i «drammi psicologici». Nella capitale è stato visto da 48 mila spettatori in tre settimane ed ha battuto a Le Havre i primati di cassetta.

Fra gli altri film che egli ha realizzato, figurano *Il quarto sesso*, *La notte più lunga*, *Il pungolo dei sensi* ed un'altra decina dai titoli analoghi. Tutti sono rimasti per molti mesi nei cassetti dei censori i quali hanno poi dato di malavoglia la autorizzazione della proiezione non potendo fare diversamente in un paese libero. Quei film sono [illegible] perché José Benazeraf non ricorre ad attori noti che esigono somme favolose, ma utilizza invece tipi anonimi, che si contentano di poco o vengono «lanciati».

Francis Mischkind, l'altro specialista dei film audaci, ha 35 anni e non li produce. Si limita ad acquistarne il diritto di distribuzione in Francia. Sono generalmente importati dai paesi scandinavi, e attualmente parecchi di essi attirano il pubblico: *Le streghe*, *Il libro erotico della giungla*, *Sophia dalle sei alle nove*, *La vita sessuale di Robin Hood*, *La bambola per l'amore*, *Le fantasie amorose di Siegfried*, *Il testamento amoroso di Montecristo*, *L'educazione sessuale del giovane D'Artagnan da parte dei tre moschettieri*, *Le quattro dimensioni di Greta* e *Coppia sposata cerca coppia sposata*. Tutti, naturalmente, sono «vietati ai minorenni» e tale scritta figura in bella vista all'ingresso del cinematografo, ma invece di essere un ostacolo favorisce l'affluenza. Ognuno vuole vedere quel che è proibito. Perciò avviene che certi registi di film non molto audaci implorino la censura affinché imponga il «vietato ai minorenni».

Loris Mannucci

L'archivio di Tisserant preoccupa il Vaticano

Parigi, venerdì sera.

(L. m.) Negli ambienti ecclesiastici ci si domanda dove sono gli archivi segreti del cardinale Tisserant, spentosi di recente a Roma dopo essere stato per 60 anni in Vaticano ed aver collaborato con cinque Papi. Come è noto, secondo le rivelazioni di alcuni giornali italiani, il cardinale ha fatto trasferire segretamente in Francia il suo diario e documenti di grande importanza sulla politica.

Il corrispondente di *France-Soir* a Roma è andato a trovare monsignor Georges Roche, che ha provveduto al trasferimento, e scrive in proposito: «*Condannato a morte dalla Gestapo, prigioniero di guerra evaso, cappellano incaricato di missioni speciali nell'esercito del generale Lattre De Tassigny, Georges Roche era da 27 anni un intimo del cardinale Tisserant. Suo confidente durante gli ultimi anni, sa molte cose. Ma da figlio della Chiesa non dirà nulla che possa provocare scandalo. Non contesta la partenza per la Francia dei documenti del cardinale. Tisserant voleva scrivere le sue memorie ed a tale scopo, durante gli ultimi anni, aveva fatto trasferire molti documenti*».

Si ritiene a Parigi che il problema preoccupi il Vaticano.

Dalida e il baritono

Dalida a New York con il baritono Richard Stiwell: i due hanno deciso di sposarsi entro marzo. La cantante italo-francese lo ha confidato ad alcuni amici intimi (Telefoto)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Tiziano, S. Marino soldato, S. Cunegonda regina (protettrice di Bamberga e delle gravide). S. Asterio.

OGGI venerdì 3 marzo: il Sole è sorto alle 7,03 e tramonta alle 18,17. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

Primavera in casa

I fiori e le piante al chiuso ed all'aperto. Quanto costano

Le giornate di sole si fanno attendere e tutti, più che mai, abbiamo voglia di verde, di quel verde tenero e inconfondibile che in un attimo fa dimenticare smog e malinconia. Chi può comincia a far progetti per i primi fine-settimana in campagna, chi non può si accontenta di restare a casa sognando i bei giorni in cui ognuno, come promettono gli arboristi, [illegible] a «fedire» di un angolo di natura anche in mezzo al [illegible]. Non è però il caso di demoralizzarsi. Ci sono sempre i balconi, ci sono ad ogni angolo le bancarelle di mazzolini campestri, che a poco prezzo offrono il loro arcobaleno di colori.

Per il terrazzo

● *Per chi ama le piante e desidera trattarle nel miglior modo possibile, anche se ha a disposizione solo pochi metri di balcone esistono piccole serre casalinghe. Tra le più eleganti, il tipo inglese (importato in Italia da Lisa Camera di Carimate), riscaldato automaticamente e modulato su una struttura in alluminio e vetro fissata su una base di fiberglass e corredata di finestrini scorrevoli. Dotata di termostato e termometro, costa 92.000 lire.*

Di gran lunga meno costosa invece, ma non per questo meno utile, la miniserra tedesca, in vendita nei negozi specializzati per un prezzo di tre-quattromila lire a seconda delle misure. Il modello, a forma di tunnel, è realizzato in robusto telo di plastica sostenuto da archetti: durante l'estate si potrà sistemare ripiegato su se stesso in qualsiasi angolo.

Per quanto riguarda le fioriere, adattabili sia al chiuso sia all'aperto, indicati i tipi montati su rotelle, ad esempio quello disegnato da Anna Castelli per la Kartell e realizzato in Abs bianco, rosso o arancio (16.000 lire) oppure il modello di Ermanno Cerulli prodotto dalla Ica in poliestere bianco, marrone, rosso o nero (61.700 lire).

Nelle stanze

● *I vasi da fiori troppo pretenziosi e barocchi non usano più. Adesso sono di moda contenitori spiritosi e disinvolti come i barattoli colorati, oppure vasi di cristallo che sembrano ritagliati in un blocco di ghiaccio, vere e proprie sculture trasparenti. L'effetto, e il prezzo, sono naturalmente molto differenti.*

Alla prima categoria appartengono i vasi componibili in coccio (1300 lire il più grande, completo di relativo sottovaso), e quelli prodotti dalla Reflex in plastica multicolore e disegnati da Michael McCann su un modulo anch'esso componibile e sovrapponibile: tutti si trovano presso i grandi magazzini. Alla seconda si rifanno invece gli splendidi esemplari prodotti da Barbini in cristallo di Murano e adatti soprattutto per composizioni a fiore unico o con pochi steli.

Luisella Re

Domani a pranzo

COPPETTE DI FRUTTA GELATA — Per ciascun commensale mettete in coppette di adatta dimensione mezza pesca sciroppata in scatola con la parte vuota di nocciolo in alto, oppure quando ci saranno le pesche gialle della qualità che si possono agevolmente dividere, potrete voi stesse cuocerle in sciroppo di acqua e zucchero e quando sono fredde metterle nelle coppette.

Su ogni mezza pesca deponete due cucchiaiate di lamponi che si possono acquistare in qualsiasi stagione surgelati: i lamponi devono essere cosparsi con zucchero dopo essere stati lavati in [illegible] vino bianco qualche tempo prima di quando vi occorrono perché abbiano il tempo di formare un sugo profumato. Ornate con qualche striscia ritagliata dalle pesche, in [illegible] rispetto alle coppette, che preparate e completate con cucchiaiate di panna montata. Se preferite che la frutta sia più digeribile potete mettere mezzo vasetto di yogurth molto zuccherato. Mettele in frigorifero e servite dopo qualche ora. Invece della panna e dello yogurth, si può usare il gelato di crema. Biscottini secchi, come lingue di gatto o [illegible] veneziani, sono adatti per essere serviti di contorno alle fresche coppette.

Adele

stasera leggiamo

In India buona terra

L'ultimo romanzo di Pearl S. Buck

PEARL S. BUCK: «MANDALA», Rizzoli editore, pagine 310 lire 3200.

Scrittrice tra le più note del mondo intero, premio Nobel per la letteratura nel 1938, Pearl S. Buck ha oggi ottant'anni. Il suo capolavoro «La buona terra» scritto in soli tre mesi e che le valse il premio Pulitzer, ne ha fatto la scrittrice della Cina, ed anche opere successive ebbero questo paese appunto come ambiente dei suoi racconti. Ed infatti in Cina la Buck, figlia di genitori missionari, venne educata prima di completare i suoi studi in Inghilterra. Le donne che lavano i panni lungo le rive dello Yang Tse con un ritmo immutabile e secolare l'hanno vista bambina e delle loro vicende, dei loro pudichi amori, dei loro lunghi sacrifici, la Buck si è fatta interprete e rivelatrice. Ora in questo romanzo «Mandala» la scrittrice narra invece una storia sull'India e dimostra di essere ugualmente una acuta e profonda conoscitrice dell'animo di quella gente e dei loro costumi.

La vita ed i misteri di una famiglia principesca indiana sono narrati con lo stile fluente, inteso a dare rapide e nette pennellate per tracciare vasti panorami e prospettive, che le è proprio. Siamo nel nostro tempo, nell'India moderna. Le famiglie principesche devono adattarsi a rinunciare ai loro antichi privilegi, ma talvolta conservano obblighi spirituali nei confronti dei loro antichi sudditi. Così la vita del principe Jagat, privato del titolo e delle ricchezze ma non del senso di responsabilità verso gli abitanti del villaggi e dei legami con i loro ancestrali costumi, si svolge in un continuo contrasto tra la tradizione e l'innovazione.

I suoi amori con una giovane americana, dopo che il suo unico figlio muore in guerra contro i cinesi, le sue relazioni con la moglie e le figlie e loro volta travolte dalla frattura tra due mondi così diversi come quello del tempo antico e la attualità dei nostri giorni, affascinate da nuove idee religiose e nello stesso tempo ancorate ai riti ed alla spiritualità della loro terra, sono alla base di laceranti angosce e perplessità che incidono profondamente le anime dei protagonisti. Il problema della reincarnazione, del ritorno del giovane figlio tra i viventi, è il nucleo centrale della ricerca che il principe e la sua innamorata conducono non senza sofferenze, pur tra tanta ed estenuante dolcezza. Attorno l'India immutabile, la fame, la miseria e la sopportazione del dolore. Poi i nodi si sciolgono. Lui continua per la sua strada che lo porta sempre più addentro nel suo mondo antico. Lei se ne torna nella sua terra lontana e così diversa. Ma tra le due anime un ponte è stato gettato e le unirà per sempre anche se vivranno separati e lontani. Mandala è il simbolo che rappresenta l'unificazione attraverso concentriche forme di geometria.

E' questa una lettura per chi non trascura i sentimenti, anche se talvolta scadono nel sentimentalismo. Un delicato racconto, di genere secondo la linea che nella letteratura femminile di lingua inglese ha visto grandi nomi, dalle sorelle Brontë alla Sackville-West.

Alberto Vigna

Dibattito su Fenoglio questa sera a Dogliani

Questa sera alle ore 21, a Dogliani, si svolgerà nella sala della biblioteca Einaudi un dibattito su Beppe Fenoglio: vi parteciperanno la scrittrice Gina Lagorio e il critico Walter Mauro.

Per i tifosi dell'obiettivo

Una signora foto ben sviluppata

Sottoesposizione voluta, seguita da uno sviluppo prolungato, ecco il segreto di questa foto eccellente

Diviene sempre più facile sviluppare in casa i propri negativi, anzi è sempre più consigliabile farlo da sé, dato che non costa molto né in tempo né in denari né in spazio. Talvolta però è utile disimparare tutto quanto si è appreso in fatto di formule e di tempi, per battere vie quasi rivoluzionarie. Un esempio di quanto si può ottenere con nuovi sistemi è dato dalla fotografia che presentiamo oggi, eseguita da Luigi Spina.

L'autore si era proposto di ottenere il massimo ingrandimento (la foto è un 30 per 40 cm, tratta da un 24 per 36 mm) con la massima nitidezza, cioè senza aumento di grana. E' ricorso quindi ad una pellicola piuttosto lenta, la Pan F Ilford da 18 Din, esponendola però come se fosse molto più sensibile: esattamente come se avesse una sensibilità di 25 Din.

In questo modo, con lo sviluppo normale (ad esempio con il Microphen, o con lo ID/11 suggerito dalla Ilford) avrebbe ottenuto un negativo inutilizzabile perché enormemente sottoesposto (di ben sette Din, pari a due diaframmi ed un terzo). L'autore si è servito invece di un bagno di Neofin blu, che è uno sviluppatore di superficie, molto energico, che ha la proprietà di non aggredire i granuli d'argento all'interno del pur sottilissimo velo che forma lo strato sensibile della pellicola.

Con uno sviluppo normale il bagno sarebbe durato fra i sette e gli otto minuti; con il Neofin blu è durato dodici minuti. Ne è uscita una negativa assolutamente perfetta, con attenuato contrasto fra luci ed ombre, senza la minima grana anche a forte ingrandimento.

Chi volesse sperimentare questo sistema, deve tenere conto che il Neofin blu (la formula è stata inventata dal tedesco Willi Beutler) si ossida rapidamente. La soluzione in acqua si conserva per due o tre ore al massimo, dopo di che perde ogni potere e deve essere buttata.

Altri dati tecnici sulla fotografia. E' stata realizzata a luce artificiale, con una lampada da 500 watt puntata sul soggetto ed una da 1000 watt puntata sul fondale, che è un largo foglio di carta dalla tinta neutra. La macchina era di piccolo formato con un obiettivo da 90 mm. Davanti ai soggetti era stata posta una lastra bianca di polistirolo espanso, che rimandava la luce dell'ambiente sui volti dei soggetti e schiariva le parti in ombra.

L'ingrandimento, che comprende solo la parte centrale del negativo, è stato effettuato senza particolari accorgimenti su normale carta Brovira.

Carlo Moriondo

Le mostre d'arte a Torino

Luce alpina

Formatosi sull'esempio d'una tradizione paesistica che Camillo Rho aveva genialmente illuminato, l'ing. Piero Filippi non ha mancato di dedicare alla pittura il tempo che i diversi suoi impegni gli lasciavano libero. Figurò così puntualmente tra gli espositori delle rassegne della Promotrice e del Circolo degli artisti, mentre non celò a testimoniare più aperti interessi per l'arte moderna quando con Mario Becchis e Piero Oshetto nel 1947 sostenne il rilancio della galleria La Bussola cui, l'anno prima, Gissi aveva dato vita.

Ultimamente anche in qualche collettiva Piero Filippi aveva sostituito gli abituali paesaggi con certe immagini dove il vero e la natura, cui egli continuava a guardare — erano resi con una più profonda adesione che giungeva a saggiarne le più segrete ed antiche strutture. Dalle vedute di montagna, l'attenzione di questo pittore s'era spostata infatti all'interpretazione d'un tratto di terreno e di ghiaccio, poi sul fascinoso mondo che più da vicino poteva testimoniare la bellezza del creato nella mirabile luce di un cristallo, nelle leggi naturali cui rispondono le forme d'una conchiglia, o nell'estroso fantasma cui il sole o l'acqua sovente riducono certi vecchi tronchi di albero abbandonati nei letti dei torrenti o sul bordo di errabondi laghetti alpini. A questi temi Piero Filippi s'è appunto rivolto negli ultimi anni; con quale felicità di esiti può dirlo la «personale» aperta in questi giorni alla «Pirisina» (corso Moncalieri 47) dove egli ha riunito una quarantina di opere degli ultimi tre anni. Sono dipinte nella tecnica, non molto usata, del pastello ma con una straordinaria abilità. Anche soltanto un nodo legnoso, un fossile come un minerale trovano infatti nei dipinti di Filippi, la fantasiosa immagine d'una realtà nuova, piena di fascino.

* *

Al centro di una delle sale della galleria «La Tavolozza» (corso De Gasperi 35), dove espone, Carmelina Piccolis ha posto una scultura, quasi per riconfermare la costanza sue aspirazione alla «statuaria», indicandola quasi come una categoria plastica cui ogni altra sua opera esposta va riferita.

Non c'è opera della Piccolis che non faccia sentire le doti di un inconfondibile istinto plastico e i riflessi sempre vivi di una cultura che attualmente sembra riprendere motivi oscillanti tra Leger e certe boccioniane [illegible] strutturali. Ma queste immagini (in cui la figura umana ha pure un suo predominio) possono più propriamente derivare da quelle stesse esperienze condotte anni fa con superfici citegliate e rilevate nei loro plastici effetti che, si direbbe, tornano a proporsi in piano, con una specie di proiezione cromatica di valore analitico-espressivo.

an. dra.

il medico della famiglia

Colpi al fegato

Il signor P. N. (Santhià) ci scrive:

«*Si dice che i dispiaceri fanno male al fegato. E' vero?*».

— La risposta è affermativa. Il fegato, come si sa, svolge molte funzioni essenziali che riguardano tutto l'organismo. E' il principale laboratorio chimico del corpo e viene chiamato in causa ogni volta che si verificano alterazioni nei vari organi ed apparati. Dispiaceri, emozioni, tutti i turbamenti psichici immettono nel sangue delle sostanze che finiscono nella cellula epatica e la sottopongono ad un superlavoro; pertanto soffre se queste condizioni si ripetono con frequenza.

cronaca cittadina

Scoperti dalla polizia in corso Galileo Ferraris

"Vivandieri" della droga per i travestiti alla Crocetta

Mezzo chilo di hashish gettato dal finestrino - Drammatico inseguimento fino in borgo San Paolo dove la «Giulia» incaricata del rifornimento riesce a far perdere le proprie tracce

Il dott. Montesano con il sacchetto della droga gettato dall'auto in fuga. Controlli della polizia stamane in corso Galileo Ferraris

(Segue dalla 1ª pagina)

panti della Giulia in fuga fossero i «vivandieri» dei travestiti della Crocetta: risulta infatti agli investigatori che gli invertiti si provvedono di hashish a mezzo di «fornitori di fiducia» che li raggiungono direttamente sui marciapiedi. E' probabile che, attraverso la targa dell'auto (che non sembra rubata), si giunga alla identificazione degli sconcertanti corrieri, aggiuntisi di recente agli altri fornitori del mondo della prostituzione. E' noto, infatti, che i marciapiedi della Torino notturna sono «serviti» da personaggi che vendono panini, generi di conforto, vecchi pneumatici e cassette della verdura per alimentare i falò, recentemente proibiti sotto l'accusa di «inquinamento atmosferico».

Questi commerci sono una ennesima prova dell'imponente giro d'affari alimentato dalla prostituzione il cui «fatturato» sembra aggirarsi a Torino su molte decine di milioni ogni notte. Un recente calcolo, basato su un numero presunto di circa 10 mila persone tra uomini e donne che vendono il proprio corpo a una tariffa media di 3-4 mila lire a prestazione, fissa sui 30-40 milioni l'incasso totale del mondo notturno. Un bilancio cui sono da aggiungere altre «voci», come appunto la compravendita di droga accertata questa notte e sicuramente prosperante da molto tempo.

E' logico quindi che il colossale giro economico rappresentato dalla prostituzione sia difeso a qualunque prezzo dai beneficiari. Da qui tutta la serie di attività criminose legate al meretricio e la necessità che, moltiplicando le operazioni di questi giorni, le forze dell'ordine disturbino almeno il fruttuoso mercato. L'obiettivo finale è di sospingere lo squallido mondo verso zone periferiche della città, dove almeno sia salvaguardato il diritto al riposo di chi attualmente ha le notti agitate dall'incessante carosello di auto sotto le finestre della propria casa.

L'assurda tragedia di via Cocconato

Si è ucciso per la paura di affrontare le spese della separazione legale

Si è gettato dal secondo piano gridando alla moglie: «Tu mi rovini»

Ci sono voluti gli agenti per dividere due famiglie che si picchiavano nei corridoi delle Molinette. Un uomo era appena morto, dopo essersi gettato dal secondo piano, davanti ai sei figli, e la moglie e la madre spalleggiate dai parenti si erano gettate l'una contro l'altra scambiandosi atroci accuse. Una lotta grottesca che ha concluso un dramma.

La polizia sta ancora indagando sulle ragioni che hanno spinto Ignazio Judica, 34 anni, a gettarsi dal ballatoio di un alloggio di via Cocconato 2 dove la moglie Graziella Mannino, 29 anni, era andata a stabilirsi con i figli.

La madre, Angela Gennaro, 65 anni, nello scagliarsi sulla nuora ha gridato: «Me l'hai ucciso tu». Sconvolta dal dolore, probabilmente si riferiva al fatto che Graziella Judica aveva chiesto la separazione dal marito. Ma non è chiaro, perché un uomo che si era spesso dimostrato violento e non molto sensibile nei confronti della famiglia, si sia ucciso nell'apprendere che la moglie non voleva più vederlo.

«Avevo poco più di 13 anni, quando mi ha sedotto — racconta la moglie —. Mi ha dovuto sposarmi. Eravamo giovanissimi quando è nato Gaetano che oggi ha 14 anni ed il fatto che siano venuti altri cinque bambini, l'ultimo il Roberto che ha meno di due anni, non vuol dire che siamo stati felici.

«Non c'è stato mai un momento di pace tra noi. Ho subito molte umiliazioni. In passato lui ha avuto una brutta storia con una nipote giovanissima ed io l'ho perdonato. Ma a febbraio, quando se n'è andato per qualche giorno con un'altra ragazza, io ho deciso di troncare ogni rapporto. Ho lasciato la nostra casa di via Fiorano 5 e mi sono trasferita con i figli da mia madre, in via Cocconato. E ho iniziato le pratiche per la separazione». Ieri a Ignazio Judica è arrivata la prima convocazione dal giudice e lui, con lo zio Francesco Urzi, si è precipitato dalla moglie per chiedere spiegazioni. Per quanto sembri assurdo, l'uomo non avrebbe perso la testa in una lite riguardante la separazione dalla famiglia, ma durante una discussione su chi dovesse accollarsi le spese legali.

«Quando io gli ho detto che non intendevo pagare nulla — dice la moglie — è corso fuori sul ballatoio come un pazzo». L'operaio ha gridato: «Tu mi rovini, per me è finita», ha scavalcato la ringhiera e si è gettato in cortile. Erano le 17,30. E' morto un'ora dopo alle Molinette.

La moglie dell'operaio suicida Ignazio Judica

Le «schedature» Fiat 77 avvisi di reato

Ci telefonano da Napoli:

Prosegue l'inchiesta del sostituto procuratore di Napoli, dottor Ivan Montone, sulle presunte schedature Fiat, affidata per legittima suspicione dalla Cassazione alla procura del tribunale della nostra città. Al suo rientro da Torino il magistrato inquirente ha emesso avvisi di reato per settantasette persone, che sarebbero implicate nella vicenda.

Tra i settantasette nomi vi sono l'ingegner Gaudenzio Bono, vicepresidente della Fiat, l'ing. Niccolò Gioia, direttore generale, l'avv. Umberto Cuttica, direttore del personale, l'avv. Giorgio Garino, ex direttore del personale, Aldo Ferrero di Ventimiglia, consigliere d'amministrazione, Mario Cellerino, capo servizio informazioni Fiat, Caterino Cerena, ex dipendente dello stesso servizio informazioni.

Tra i funzionari di pubblica sicurezza e i carabinieri vi sono il dott. Ermanno Bessone, vice questore e capo dell'ufficio politico, il dott. Fortunato Stabile, capo gabinetto del questore, il commissario dott. Aldo Romano, il colonnello Enrico Stettler Mayer del SID, i capitani dei CC Giuseppe Ferrari e Vincenzo Di Masi.

Seguono altri nomi, fra i quali dipendenti Fiat, sottufficiali e agenti.

Ecco l'elenco:

Addis Giuseppina, Agù Giovanni, Amerano Antonio, Bobbala Eduardo, Badai Gino, Barbero Giuseppe, Bich Agostino, Bongiovanni Bruno, Bannò Walter, Beccaria Sante, Carillia Giovanni, Chiesa Antonio, Cantamessa Natale, Capaccio Francesco, Casabona Benito, Chiapparelli Giuseppe, Donnarumma Roberto, De Lillo Nicola, Catania Michelangelo, Errai Michele, Filoni Luigi, Fasolo Michele, Fusco Giuseppe, Gentina Domenico, Giaccibelli Pietro, Giuliano Luciano.

Giuliano Salvatore, Greco Giuseppe, Gilardone Luigi, Gaeta Francesco, Giacobbe Nicola, Indino Vito, Losi Santo, Lamberti Francesco, Lugano Armando, Milano Germano, Maria Raffaele, Milano Nicola, Mascione Matteo, Manbeco Piero, Maggio Edoardo, Mariotto Flavio, Malefitera Luigi, Marzo Armando, Maglio Luigi, Negri Ugo, Nesi Vito, Ossi Mario.

Pamenti Antonio, Palumbo Renzo, Quaranta Alfredo, Romita Giovanni, Rosa Antonio, Roberti Roberto, Rossi Tommaso, Russo Giuseppe, Russo Antonio, Salvatore Romolo, Sampieri Rosario, Simeone Mario, Secchi Gervasio, Sforzini Sergio, Tallone Michele, Valeri Dino.

Gli avvisi di procedimento, come è noto, non significano che gli interessati siano necessariamente imputati essendo in corso un'inchiesta a loro riguardo: le conclusioni potrebbero infatti scagionarli.

Altri 23 avvisi di procedimento verranno firmati nei prossimi giorni.

Fermati 11 capelloni in Galleria Subalpina

Retata della «Mobile» su segnalazione dei lettori

In seguito ad una lettera pubblicata su «Stampa Sera» di martedì 29 febbraio, la Squadra Mobile, in collaborazione con il commissariato Castello, ha fatto una retata in Galleria Subalpina. Ieri pomeriggio intorno alle 17,30 ha fermato undici giovani, di cui 5 senza fissa dimora, che passavano le giornate tra Baratti ed il Romano e che risultavano «nulla facenti».

La lettera diceva: «La Galleria Subalpina è diventata il rifugio dei capelloni, sempre più prepotenti ed insolenti. Incominciano la mattina ancora a cancelli chiusi a chiedere 50 lire a chi passa. Il custode, che si è permesso di fargli osservare di lasciare almeno libero il passaggio delle scale, se li è visti saltare addosso con rabbia. L'hanno picchiato ed ora ha un occhio pesto».

Sei dei giovani portati in Questura, tra cui uno slavo ed una studentessa di 17 anni, sono stati diffidati. Gli altri avevano conti in sospeso con la giustizia. Giovanni Gardenghi, 26 anni, è stato arrestato a causa di un vecchio ordine di carcerazione della Pretura, che convertiva una multa ferroviaria di 3 mila lire in un giorno di carcere. Egidio Santoro, 17 anni, perché fuggito da casa e ricercato dalla questura di Milano. Alfredo Vota, 21 anni, perché ha contravvenuto al foglio di via che gli intimava di non ritornare a Torino per tre anni. Giuseppe De Sisti, 20 anni, e Giovanni D'Adamo, 22 anni, perché trovati ubriachi in luogo pubblico.

Rapinata in casa

Due banditi armati di pistole hanno rapinato una donna che era in casa con la bimba di 16 mesi. Si sono fatti consegnare 180 mila lire e se ne sono andati dopo aver fatto un complimento alla piccola «Che bella bimba». «Erano decisi — ha raccontato la donna, Luciana Barbero, 25 anni, via Cherubini 76 — soprattutto quello che parlava. Ha chiesto: "Dove sono i soldi? A noi interessano soltanto quelli. Ci dica dove sono e ce ne andiamo". Ho detto che il denaro era in camera da letto nel comò».

E' accaduto ieri verso le 17,30. «Stavo stirando — è sempre la Barbero che parla — la bambina dormiva nella stanza accanto. Ho sentito bussare alla porta. Ho chiesto chi fosse e mi hanno risposto: "L'inquilino del piano di sopra". Non ho neppure guardato nello spioncino ed ho aperto. "Stia zitta entri e chiuda la porta" — mi hanno detto — poi puntandomi le rivoltelle hanno aggiunto: "Buone vere e speriamo se non ci ubbidisce"».

Luciana Barbero

Multa a chi non ha la patente in regola

Oggi forse arrivano le marche

L'incubo per gli automobilisti che non hanno potuto rinnovare il bollo della patente per la mancanza delle apposite marche dovrebbe finire oggi. Stamane il San Paolo distribuirà ai tabaccai ed agli uffici dell'Automobile Club le marche arrivate da Roma. Ce ne saranno a sufficienza? L'Istituto poligrafico non ha precisato il numero di marche spedite, è sopraffatto dalle richieste da ogni parte d'Italia.

La marca più introvabile è quella da seimila lire, per la patente B, la più diffusa. Da tre giorni i tabaccai ne sono sprovvisti. All'Automobile Club l'ufficio informazioni è soffocato dalle telefonate. La domanda più ricorrente è: «Che cosa mi può accadere se verrò fermato da un vigile? Si accontenterà della mia spiegazione, comprenderà che io non ho colpa?».

Il vigile, forse, capirà, ma sarà costretto ad applicare la legge. Che in questi casi prevede una «pena pecuniaria, previa notifica dell'Intendenza di Finanza», che potrà essere conciliata entro 15 giorni col pagamento di un sesto del massimo della pena prevista (che varia da due a sei volte il valore della tassa). Nel caso della patente B, il contravventore dovrà pagare seimila lire di multa, oltre all'acquisto della marca.

Vertice venatorio stamane all'Unione Industriale

I cacciatori si difendono: "Noi salviamo la natura"

I massimi esponenti del «Conseil international de la chasse» hanno riconosciuto di essere sempre più contestati - Distinguono tra «massacro» ed eliminazione di animali invecchiati

Vertice a Torino del «Conseil international de la chasse» per la tavola rotonda organizzata nella sala dell'Unione Industriale da Torino Esposizioni (nel quadro del Salone delle Vacanze) sui rapporti tra caccia e armonia ed equilibrio della natura. Sempre più soli, sempre più contestati (come essi stessi hanno confermato con toni allarmati), guardati con ostilità dalla maggioranza dell'opinione pubblica (anche questa constatazione è stata fatta dai relatori) i cacciatori tentano di squalificarsi.

A tal punto che il loro Consiglio internazionale ha dovuto addirittura ricorrere a una sorta di «rimotivazione», cambiando l'anno scorso lo scopo sociale. Adesso, fine di coloro che si aggirano con fucile e carniere sarebbe, secondo gli interessati, quello di «proteggere la selvaggina e di conservare la natura». Affermazione che naturalmente non ha riscosso il consenso dei nemici della caccia, particolarmente agguerriti a Torino e rappresentati al convegno.

Secondo l'olandese Van Moesdijk, presidente del Conseil international, il malcontento contro i cacciatori è crescente in tutto il mondo: una coscienza ecologica sempre più estesa diffonde la convinzione che «gli animali del bosco, della montagna, delle paludi appartengono a tutti e non soltanto a chi esercita una attività venatoria». Van Moesdijk ha giustificato i cacciatori in base ad alcune distinzioni: non caccia, ma «massacro» o «esercizio di tiro» sarebbe per lui la ricerca di lepri, anatre, storne, quasi sempre di allevamento. «Caccia autentica» sarebbe invece la ricerca di selvatici di grossa taglia, abbattuti perché hanno superato i limiti utili di età.

Questi concetti sono stati ribaditi dall'amministratore generale dello stesso Consiglio, il francese Edmond Blanc: egli ha contestato l'osservazione che la selvaggina appartiene a tutti, sostenendo il paradosso: «Non c'è cacciatore senza selvaggina ma neppure selvaggina senza cacciatore». Ingiusto, quindi, sarebbe «trattare il cacciatore da assassino».

Famoso appassionato di safari, [illegible] ha lamentato la distruzione della fauna in molti paesi africani. La regolamentazione è però difficile per la concorrenza turistica di queste nazioni tra loro e per gli interessi economici delle guide che controllano il mercato della caccia grossa.

L'inglese Kenneth Whitehead ha parlato della situazione in Inghilterra, seguito dal presidente dell'ente produttori selvaggina, Carlo De Angeli, che ha definito il cacciatore «il vero poeta della natura». Dopo l'intervento finale dell'avv. Oberto come presidente del Parco del Gran Paradiso, è iniziata l'animata discussione delle tesi esposte dai relatori.

Un fucile per caccia grossa esposto al Salone delle Vacanze

Oggi al mercato

Frutta e verdura — Prezzi nella zona di corso Svizzera: costine 220-300, bietole da coste 150-200, carciofi Sardegna con spine 50-80, carote 180-220, cavolfiori cornuali 180-220, cavoli verza 130-160, cicoria catalogna 120-150, cime di rapa 120-150, cipolle gialle 80-120, finocchi 180-220, lattuga cappuccio 400-500, radicchio rosso di Verona 700-800, patate bintje estere 80-90, spinaci ricci 220-300, zucchine 400-500, mele golden 220-300, mele stark 220-280, mele renette 220-300, pere madernassa 120-150, pere passacrassana 140-200, arance tarocco (88) 250-300, arance tarocco (108) 200-250, arance moro (88) 200-240, arance moro (108) 180-220, [illegible] 200-250, mandarini tardivi 300-400.

Pesce — Prezzi in via Chiesa della Salute: palak 1600, filetti pesmira 2000, sgombri 800, palombo 1800, pesce spada 2000, sarde 600, sogliole 2500, nocciolino 1800, trote 1600, muscoli 350, arselle 300. Prezzi in via Sabaudia: alici 500, cefali 1200, gamberi 2000, moscardini 1300, branzini 3000, calamari 1100, boghe 600, sarde 600, pesce spada 3000, pescatrice 2500, naselle 2500, nocciolino 1600, palak 1600.

temperatura di oggi

massima	+ 11
minima	+ 4,1

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +5,1; ore 8 +4,6; pressione 728,3; umidità 78%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità ottima, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. +12; min. +3,2; ore 8 +3,4.

echi di cronaca

sposi
Tutto per il corredo. Lenzuola tendaggi tappeti ecc. Qualità prezzi assortimento. Stefelb. Canale, via Camerana 3 (P. Nuova).

TV da riparare? chiamate 658.803 Santospirito TV
La soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

Grundig concessionaria
corso Lombardia 200 - 300 bis. Vendita e centro assistenza. Intervento rapido con tecnici specializzati. Tel. 735.983.

in tre mesi diplomatevi
in paghe e contributi. Istituto Meshodo, via Santa Teresa 20, telefono 546.344.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879
Tecnici specializzati riparano subito a domicilio qualsiasi televisore.

antifurto Potent tel. 296.330
protegge alloggi e negozi. Via Vanaria 61/11.

la tv non funziona? telef. 251.677 - 296.949
977.575, la Ov.Te.S. [illegible] ripara subito o concede un tv portatile in prestito

Piatino pianoforti, via Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, permute, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.257.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

i lettori ci scrivono

Caro-trasporti per studenti

«Ci rivolgiamo a voi, perché pubblichiate il nostro caso, che forse è anche quello di molti altri genitori che mandano i propri figli alla Scuola Media, da frazioni o paesi che non l'hanno.

«Siamo agricoltori delle Langhe e i nostri figli frequentano la Scuola Media di Monforte d'Alba (CN) dalle frazioni circostanti di Perno, Castelletto, S. Sebastiano e dai paesi di Roddino, Serralunga, Castiglione, Perno e S. Anna, con rispettive frazioni. Oggi la Scuola Media è obbligatoria e sappiamo che dovrebbe essere gratuita, anche per quanto riguarda i trasporti.

«Non sappiamo di certo chi dovrebbe provvedere, ma, di certo sappiamo che i trasporti noi li paghiamo sempre e anche cifre di un certo rilievo, per pochi chilometri di tragitto. Un esempio? Da Perno, una frazione a 5 km dalla scuola, ogni trasportato paga L. 60.000 all'anno.

«Ora, se siamo obbligati a mandare i nostri figli alla Scuola Media, non ci sarà anche l'obbligo, da parte di qualcun altro, a renderla gratuita». Seguono 37 firme

Cara Anas, ascoltaci

«Coloro che ti scrivono a mezzo di "Stampa Sera", cara Anas, sono poveri automobilisti che per malaugurata loro sorte devono quasi giornalmente percorrere la statale 460. Credimi non serve dirti che siamo ormai ridotti all'esasperazione per lo stato di abbandono e il generale [illegible] in cui si trova tale strada.

«Non sappiamo chi sia, il funzionario responsabile addetto a tale strada, però a costui vorremmo rivolgere un invito: provi, per un paio di mesi, a percorrere giornalmente la 460 tra Rivarolo e Ceresole Reale. Dopo tale prova capirà perché gli automobilisti locali hanno il dente avvelenato.

«Da te, cara Anas, vorremmo sapere una cosa sola: perché qualcuno si interessi alla 460 cosa dobbiamo fare? Petizioni a Roma? Agli Onorevoli? Scioperi? Contestazioni? Suppliche? Un tuo consiglio sarebbe gradito e lo seguiremo perché, qualunque esso sia, lo seguiremo rovesciando ogni [illegible] di cose. Con anticipati ringraziamenti». Seguono le firme

La fuga ieri dall'edificio di corso Unione Sovietica

Zingaro accusato di omicidio è evaso dal carcere minorile

E' Bruno La Fleur, di 17 anni - E' imputato di avere sparato a Gavi Ligure all'appuntato dei carabinieri Vaccarella - Nel suo dossier altri quattro tentati omicidi, rapine e furti - Vane fino ad ora le ricerche

Un pericoloso bandito, che ha soltanto 17 anni, è evaso ieri sera in circostanze drammatiche dal carcere minorile di corso Unione Sovietica. Si tratta dello zingaro Bruno La Fleur, di cui hanno già parlato tutti i giornali. La sua fuga rappresenta un caso di particolare gravità poiché il giovane è imputato di concorso nell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, di altri quattro tentati omicidi e di una decina tra rapine e furti. Il giudice istruttore di Alessandria dott. Giglio Cobusio aveva ordinato che fosse tenuto costantemente in cella di rigore fino al processo.

Le guardie dicono che il La Fleur si è eclissato furtivamente senza che nessuno se ne accorgesse e giustificano in questo modo l'allarme dato alla polizia ed ai carabinieri alcune ore dopo la avvenuta evasione. Secondo un'altra versione il pericoloso detenuto avrebbe aggredito ed immobilizzato la persona incaricata di portargli il pasto.

E' quasi certo ch'egli ha avuto un complice, forse Marco Foscarini, altro minorenne che risulta evaso anche ieri. Delle impronte ben marcate di scarpe sono state rilevate sul terreno umido attorno al muro di cinta. Si è dedotto che lo zingaro deve avere scavalcato l'ostacolo o con un [illegible] oppure salendo sulle spalle del complice e si è lasciato cadere dal lato esterno rendendosi subito irreperibile.

Gli agenti si sono recati dai genitori sperando di trovarlo, ma sia il padre che la madre sono caduti dalle nuvole: non sapevano nulla dell'evasione e si sono rivolti all'avv. Aldo Peria il quale li ha consigliati « Se avrete l'occasione di incontrarlo, fatelo costituire ». Tuttavia il giovane, sapendo quello che rischia per i suoi precedenti delitti, preferisce rimanersene nascosto. Forse ha già raggiunto qualche carovana distante dalla città, dove ha qualche amico.

Bruno La Fleur fu arrestato la prima volta quando aveva 15 anni. Lavorava ad una giostra di piazza Sofia ed il 25 novembre del '69, con un complice, rubò la « 125 » dell'impresario Vittorio Matarazzo. Recandosi a Settimo i due, entrambi privi di patente, si scontrarono con la « 500 » dei fratelli Buggero che rimasero feriti. Furono arrestati, dopo un breve inseguimento, dal maresciallo Giustino.

Ritroviamo Bruno La Fleur la mattina del 13 [illegible] 1970 a Gavi. Sono con lui il fratello Carlo, che ha due anni di più e lo zingaro Albino Iusai. I tre tentano di entrare in una villa disabitata per svaligiarla. Viene dato l'allarme in tempo e sul posto accorrono l'appuntato Vaccarella e il carabiniere Vincenzo Urai. I ladri fuggono su un'« Alfa Romeo 1750 » rubata cinque giorni prima, ma il graduato riesce ad ammanettare [illegible] Iusai. Gli altri due zingari aprono il fuoco con le pistole, uccidono l'appuntato, gli prendono il mitra e liberano il compagno.

Le indagini per scoprire i colpevoli del delitto si spostano a Torino dove si sono rifugiati i fratelli La Fleur. Il primo a cadere nella rete è Albino Iusai. Quindi si arriva alla « notte di fuoco ». Il 28 ottobre del '70 una compagnia di carabinieri diretta dal capitano Formato circonda un edificio di corso Sempione. I militari suonano alla porta dell'alloggio occupato da Anna Maria Brunello in Cardillo, nessuno apre. Si spalanca invece una finestra ed i due fratelli ricercati saltano in cortile. Quando si accorgono di essere circondati sparano. I carabinieri replicano e Carlo rimane ferito ad un braccio. Entrambi vengono arrestati.

Bruno La Fleur è già stato rinviato a giudizio davanti alla corte d'assise di Ivrea, ed il processo deve svolgersi il prossimo mese, per avere sparato con una carabina calibro 12 al brigadiere Gaetano Ricciardello ed al carabiniere Pasquale Sanione che il 22 settembre del '70 lo inseguivano con una « 600 ». E' inoltre accusato di tentato omicidio nei confronti del carabiniere Urai, e di un altro tentato omicidio per avere sparato alcuni colpi di pistola contro l'operaio di Volpiano Pietro [illegible]. I mandati di cattura a suo carico sono ben 14. E' quindi comprensibile la preoccupazione dei carabinieri di poterlo riacciuffare presto, prima che il La Fleur, spinto dalla necessità, commetta qualche altro grave reato.

Bruno La Fleur fotografato al momento del suo arresto

Sciopero alla Fiat

Quattro ore di sciopero, con uscita anticipata dai reparti, sono state proclamate oggi dal coordinamento nazionale Fiat della Cgil, Cisl e Uil. E' una protesta contro le denunce alla magistratura di 35 operai dell'Om e dei segretari dei sindacati bresciani e per l'applicazione del contratto aziendale dell'agosto '71. Allo sciopero non hanno aderito la Uil-Md ed il Sida.

Per quanto riguarda il primo turno la Fiat informa che « sebbene in vari stabilimenti gruppetti di scioperanti abbiano formato cortei interni, le adesioni allo sciopero sono state inferiori al 33 per cento degli operai. Su 37.380 operai — precisa l'azienda — ne sono rimasti al lavoro 25.105, pari al 67,2 per cento; su 1815 impiegati hanno continuato a prestare la loro opera 1800, pari al 99,2 per cento ».

Furto per dieci milioni in casa di un generale

Furto per dieci milioni nell'alloggio del generale di cavalleria Augusto Fleer, di 62 anni, al quinto piano di via Cambiano 11, a Pinerolo. I ladri, che devono aver studiato minuziosamente il « colpo », hanno atteso che il generale — il quale fu anche un noto campione ippico e tuttora si interessa di sport equestri — partisse per Torino e che la moglie, signora Lidia Airoldi, uscisse per alcune commissioni.

Hanno forzato la porta dell'appartamento che hanno messo completamente a soqquadro, impossessandosi di pellicce, argenteria, gioielli e del prezioso medagliere dell'ufficiale.

Oggi lo sciopero in Valle di Susa

Per protestare contro la perdita dei posti di lavoro e gli arresti per blocchi stradali

(g. d.) Stamane in tutta la valle Susa è cominciato uno sciopero di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali, Cisl, Uil e Cgil. Interessa industrie, scuole, esercizi pubblici, uffici. Alle 8 due cortei di manifestanti sono partiti da Susa e da S. Antonino di Susa per congiungersi a Bussoleno. Gli amministratori della Valle si riuniranno in Consiglio aperto e terranno una assemblea coi cittadini. Le manifestazioni e lo sciopero sono stati decisi in quanto i problemi occupazionali della Valle di Susa non sono risolti; negli ultimi 12 mesi si sono persi 700 posti di lavoro nelle industrie locali.

Inoltre la manifestazione è stata organizzata in segno di protesta per gli arresti avvenuti 15 giorni or sono di operai, studenti, impiegati che parteciparono alle manifestazioni operaie della scorsa primavera avvenute a S. Antonino di Susa e organizzate dai sindacati e dal consiglio di valle. Stamane durante l'assemblea del consiglio di Valle vengono proposte le dimissioni dei sindaci di tutta la Valle e lo scioglimento dei consigli comunali per protestare sull'attuale situazione economica della Valle di Susa e per le denunce e gli arresti compiuti per le manifestazioni dello scorso anno.

Lunedì prossimo a Torino avrà inizio il processo per i blocchi stradali e ferroviari effettuati lo scorso anno a S. Antonino di Susa durante la crisi economica della vallata.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Petardo di carta; 9. Fetta di carne cotta in gratella; 16. Pancia poetica; 17. Nome di Villeggio; 19. Il capo dell'esistenzialismo; 21. Centro di Latina; 22. Si lavano con lo spazzolino; 23. In seguito; 25. Incontro di vocali; 26. Di batiste fine; 27. Scrisse « I Malavoglia »; 28. Suona in piazza; 30. Il padre della mano; 32. Non si fanno amare...; 33. Andrea famoso pittore; 35. Grossi volumi; 36. Si appone in calce; 37. Favorire... una causa; 38. Arnese del falegname; 39. Possibilità... singolare; 40. Alti ufficiali; 41. Involto ben legato; 42. Tiro a tre cavalli in Russia; 44. Ardire; 45. Lusinghiera... come la speranza; 47. Finiscono sotto; 48. S'addensano in cielo; 50. Metà nei prefissi; 51. Vestiti logori; 52. In testa al futurista; 53. Peli di maiale; 55. Capanne alpine; 56. Precede nomi scozzesi; 57. Deposito di armi; 58. Portamonete.

VERTICALI: 1. Classe sociale; 2. Costruiscono il favo; 3. Cuore di Cesare; 4. Dischiusa; 5. Fiume sacro agli indiani; 6. Conosciuta... sulla scala; 7. Venduti in latte; 8. Articolo maschile; 10. Latte in viso; 11. Si levano in convento; 12. Intreccio del romanzo; 13. Dieci in un chilo; 14. Aragoste, gamberi, canocchie, ecc. 15. Caserta; 18. Avversi, contrastanti; 20. Nome della Callas; 22. Capitale dello Iowa; 23. Si ammira dal belvedere; 24. Somma aspirazione; 26. Stringe quando è tardi; 27. Diverso, differente; 28. Un pugliese del capoluogo; 29. Acerbi, aspri; 31. Opera di Puccini; 32. Uno a cui non piace l'opera; 33. Segno di sottrazione; 34. Latte nel cinema; 36. Si racconta come è avvenuto; 37. Lo se mancano al peloso; 38. Renato attore comico; 40. Ha per capitale Libreville. 41. A cavallo del fiume; 43. La nostra pelle; 45. Moneta portoghese; 46. Lo tappa la toppa; 49. Raganella arboricola; 51. Addestra le reclute (sigla); 52. Ammiratore esotico; 53. Siracusa; 54. Articolo spagnolo; 55. La città « dotta » (sigla); 56. Terza nota.

Troverete domani la soluzione

bridge

La Dichiarazione (tutti in primo): Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A 8 ♥ F 4 ♦ 10 8 7 5 4 3 ♣ A 5 3	
Ovest ♠ 10 7 5 2 ♥ R 10 9 5 ♦ D ♣ 10 9 8 7	N O — E S	**Est** ♠ D 9 4 3 ♥ 8 7 3 ♦ A R 9 2 ♣ F 2
	♠ R F 6 ♥ A D 6 2 ♦ F 6 ♣ R D 6 4	
	Sud	

Seduti in Sud, ricevete l'attacco di 10 di fiori. Siete bassi dal morto e catturate il Fante di Est col Re. Giocate il Fante di quadri per la Dama di Ovest e la piccola di Est. Sul ritorno di 9 di fiori fate la presa colla Dama di mano conservando il rientro al morto di Asso di fiori necessario per poter affrancare prima e realizzare poi le quadri del morto. Ma quando muovete per la seconda volta quadri dalla mano, un'amara sorpresa vi attende. Ovest rifiuta e scarta una picche. Est fa la presa col 9 di quadri, e rinvia l'8 di cuori per la vostra piccola cuori di mano, la piccola di Ovest e il Fante del morto. Provate a continuare voi. Esaminiamo insieme la situazione. Il mancato ritorno a fiori da parte di Est vi permette di localizzare 4 fiori in mano a Ovest; già l'attacco d'altra parte faceva presumere le fiori divise 4 o 3.

Il ritorno di 8 di cuori dovrebbe escludere la presenza del Re nella sua mano; inoltre si può osservare che avendo il Re di cuori Est avrebbe probabilmente preferito il ritorno a picche. Se ora Sud rigiocasse quadri Est la presa col Re potrebbe ripetere cuori liberando il Re del compagno Ovest tuttavia non ha fatto la presa col Re di cuori. Possiamo dedurne che il suo Re è quarto (magari accompagnato dal 10) e non ha preso per evitare di liberare 3 prese, nel colore, al giocante.

Condizione per la riuscita del contratto è quindi ora il sorpasso a picche. Ma non basta: bisogna anche realizzare 2 prese a cuori. E per fare ciò bisogna preparare una messa in presa nei confronti di Ovest. Sud gioca così: Asso di fiori, Asso di picche, picche per il Fante di mano, che fa presa, Re di picche e infine fiori per l'8 di Ovest che è costretto a giocare cuori verso Asso e Dama del giocante.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Il problema

G. Brogi - R. Prete (1° TTy « Sinfonie Scacchistiche », 2°-3° M.O. ex aequo). Il Bianco matta in 2 mosse

La partita Damianovic-Cappello (Torneo di Reggio Emilia 1971)

Difesa Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae5 6. c3,Ae7(a) 7. d4, C x e4 8. d x e5,0-0 9. Dd5,Cc5 10. Ac2,d6 11. d x e,Ag4(b) 12. h3,A x f3 13. D x f3,c x d 14. Ae3,f5 15. Cd2(c),Df6 16. Tad1, Tad8 17. Cb3,g6(d) 18. g3(e), Rg7 19. Ag3,Tfe8 20. Cd4,Ce5 21. Dd5(f),Ce7! 22. Ce7?!(g), Cb6 23. Df3,De7 24. b4,Cc6 25. Ab3,Ce5 26. Cd4,C x d4 27. c x d4,Dc6 28. Tc1,D x f3+ 29. R x f3,Td7 30. a4,d6 31. Tc2(h), Ce7 32. a5,Cc6 33. Aa4,Te6 34. A x c6,b x c6 35. T x c4,A x d4 36. Ad2!,Ta7 37. Td6,Te7 38. T x c6,Te2 39. Td1,Ac3 40. A x c3,T x c3+ 41. Rg2,T x b4 42. T x d5,Te2 43. Td7+,Rh6 44. Tf7!,Rg5 45. h4+,Rg4 46. T x h7,f4 47. T x g6+,Rf5 48. Tg5+,Rf6 49. Th6+,Rf7 50. Tf5+,Rg7 51. Td5, il Nero abbandona.

(a) Una perdita di tempo: meglio 6. ...,0-0 7. d4,Ab6 come nella variante che si gioca senza il tratto a6.

(b) Non si può giocare 11. ...Ae6 per 12. Dh5!,g6 13. Dh6 e poi 14. Cg5. Nemmeno 11. D x d6 va a causa di 12. Dh5,h6 13. Td1 con la minaccia del sacrificio in h6.

(c) 15. A x f5?,Ce7!

(d) A 17. ...,f4 seguirebbe 18. Ad4.

(e) Impediace 18. ...,f4.

(f) Non va 21. Df4 per 21. ...,Cf7 e se adesso 22. b4,Ce4!

(g) E' minacciata la manovra Cd7-b6-c4.

(h) Meglio 22. Cf3 e se adesso 22. ...,Cb6 allora 23. Dd2, Cc4 24. Ah6+,Rg8 25. Dd5+, Df7 ed il Bianco sta leggermente meglio.

(commento di M. Damjanovic, Zagabria)

Notiziario

CAMPIONATO TORINESE — Mammola-Cacolta (Siciliana): 1. e4, c5 2. Cc3, Cc6 3. g3, g6 4. Ag2, Ag7 5. f4, d6 6. Cf3, e6 7. d3, Cge7 8. Ae3, Ad7 9. 0-0, 0-0 10. g4, f5 11. g x f5, e x f5 12. Dd2, a6 13. a4, Tb8 14. d4, C x e4 15. C x e4, Af5 16. Cg3, Dh4 17. d x c5, d x c5 18. d3, Ca5 19. b4, Cg6 20. Da2, De5 21. A x c5, A x c3 22. Cg5, il Nero abbandona.

Cuneo. — Presso il Circolo scacchistico « Bar David » via XXVIII Aprile, che conta attualmente 41 soci, il candidato maestro Bruno Mazzardo ha tenuto una simultanea su 11 scacchiere ottenendo 9 vittorie, 1 pareggio (Giacomino) e una sconfitta (Berra) per un totale di punti 9½ su 11.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di ITALO NOVITA

Monoverbo (4-14)

Soluzione:

con D scende NZA = CONDISCENDENZA (printed upside down)

Soluzione del cruciverba di ieri

P	A	O	L	A	▨	B	E	A	T	O	▨	B	▨	E	R	A	N	O
I	N	D	I	▨	P	A	N	N	A	▨	M	I	C	H	E	L	E	▨
E	N	I	▨	L	O	R	E	N	▨	C	A	R	L	I	N	I	▨	C
R	O	▨	C	E	S	A	R	▨	N	A	R	R	A	R	E	▨	N	A
A	▨	S	U	D	A	R	I	O	▨	S	C	A	V	O	▨	R	A	S
N	U	O	R	A	▨	E	▨	R	O	C	O	▨	A	▨	B	U	R	T
G	O	L	A	▨	C	▨	E	R	O	I	▨	A	▨	M	A	D	I	E
E	V	A	▨	M	E	S	T	I	▨	A	S	T	A	I	R	E	▨	L
L	O	▨	M	A	R	T	E	D	I	▨	T	E	R	N	I	▨	T	L
I	▨	A	U	S	T	E	R	O	▨	S	A	N	T	A	▨	E	R	A
▨	A	N	T	O	I	N	E	▨	R	O	M	E	O	▨	S	T	A	N
A	L	A	I	N	▨	I	▨	L	E	L	I	O	▨	E	S	A	M	I

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

"SALLY BANANAS"

« Strip » di Charles Barsotti (Copyright « Murka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Murka »)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John. (« News Blitz »)

OCTOPUSSY

Oggi si conclude l'episodio di Bond. Da domani si riprende la pubblicazione delle avventure di Jeff Hawke

DICK TRACY

e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(176 - Continua)

MILVA come la PIAF

Roma, venerdì sera.
Milva, dopo il festival di Sanremo, ha ripreso a Roma la sua attività di cantante-attrice. La pantera di Goro ha esordito nel music-hall « Musica si n. 4 » interpretando un repertorio vario con i cavalli di battaglia di Edith Piaf, come « Milord », con « La Filanda », «Sola», brani di Brecht-Weill (« Jenny dei pirati », « La ballata della schiavitù sessuale » e « Surabaya Johnny »).

RANIERI migliora

Orvieto, venerdì sera.
Massimo Ranieri, recluta del Car dove presta servizio militare come aviere, migliora. Infortunatosi al polso destro ruzzolando dalle scale della caserma, il cantante-attore è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ora le sue condizioni non destano più preoccupazione. Dopo un breve periodo di convalescenza Ranieri tornerà al reparto.

Il campione emiliano battuto dalla torinese Marilena Buttafarro

Lusetti: "La signora è bravissima,,

(Segue dalla 1ª pagina)

sardava cifre grosse, sbagliava. Adesso con Marilena si ritorna alle gloriose follie di Latini e di Inardi. Perché il denaro è la molla di ogni entusiasmo. E in « Rischiatutto » di quattrini ne devono correre molti per creare lo spettacolo. E Mike lo sa. Forse può essere discutibile questa corsa all'oro, in fondo però « Rischiatutto » è una delle poche occasioni in cui il denaro non divide ma unisce. Lo si è visto ieri.

Intanto Marilena comincia a vivere gioiosamente la sua favola, lei che di fiabe se ne intende. Non solo, ma ne ha scritte tante, mai pubblicate finora. **a. g.**

Correggio, venerdì sera.
« *Niente da dire* — afferma Gian Paolo Lusetti appena sceso dal treno alla stazione di Reggio Emilia — *sulla vittoria della signora Buttafarro. E' preparatissima, formidabile: un Inardi in gonnella!* ».

L'errore che ha visto cadere il campione di Correggio è stato altrettanto banale quanto quello commesso dal suo predecessore, il bolognese Massimo Inardi. « *In effetti* — ammette — *si è trattato di un "lapsus" banalissimo: ho indovinato tutte le risposte del raddoppio, al quale ero giunto con circa 200 mila lire, ma ho invertito i termini dell'ultima, ponendo all'interno del tabernacolo una figura che invece si trova all'esterno. L'unico mio rammarico è di non essere caduto, "in piedi". Perché, ripeto, la concorrente torinese ha una preparazione tale da poterle consentire di battere anche il record di Inardi. Io credo che abbia tenuto il pulsante schiacciato dall'inizio del gioco. Solo in rare occasioni sono riuscito ad inserirmi* ».

Correggio ha reagito alla notizia della caduta di Lusetti con tutta tranquillità: « *Doveva accadere* — dicono gli amici — *era inevitabile: Lusetti non era un "personaggio" nel senso letterale della parola. Rischiava poco e concedeva ancor meno alla platea. Era logico pensare che, per rialzare le sorti del gioco, gli esperti trovassero qualcuno in grado di fare una scossa ai milioni di spettatori del giovedì sera* ».

(Ansa)

Bongiorno e Sabina festeggiano Marilena Buttafarro, nuova campionessa del telequiz

concerti all'Auditorium

PER LA VIOLA DI PAGANINI

Questa sera all'Auditorium il direttore d'orchestra G. Delogu presenta « Aroldo in Italia » per viola e orchestra di Berlioz (solista Luigi Alberto Bianchi) e la « Sinfonia n. 1 » di Bruckner.

Gaetano Delogu (Messina, 1934), distintosi in vari importanti concorsi, svolge ora un'apprezzata attività direttoriale. Il programma da lui presentato questa sera all'Auditorium comprende due sole composizioni ma di vario e particolare interesse.

E' nota la viva ammirazione per Berlioz sempre dimostrata da Paganini, che, conoscendo le difficoltà economiche in cui versava il compositore francese, gli offrì la somma (allora assai cospicua) di 20 mila franchi. Ma già vari anni prima i due musicisti erano entrati in rapporti di amicizia; e Paganini (che possedeva una magnifica viola costruita da Stradivari) sollecitò Berlioz — che pochi anni prima si era rivelato con la celebre « Sinfonia fantastica » — a comporre un concerto per lui. Ma al francese mancava la conoscenza tecnica per scrivere un pezzo « virtuosistico »: e così la sua sinfonia in quattro tempi con viola solista non riuscì secondo gli intenti del grande violinista italiano. Berlioz pensò allora di farne una rielaborazione, ricavandone un poema sinfonico ispirato al «Child Harold» di Byron, tanto più che nel romantico protagonista del poema la sua anima inquieta e sognatrice trovava una particolare rispondenza.

Nel nuovo lavoro, in quattro parti, egli rievoca alcune impressioni di un suo viaggio negli Abruzzi. La prima parte (« Adagio-Allegro »), intitolata « Aroldo sulle montagne », fu definita dall'autore « scene di melanconia, di felicità e di gioia » e presenta il tema fondamentale del protagonista, che ritorna poi ciclicamente nelle parti successive. La seconda è una « Marcia di pellegrini », che risuona dapprima pianissimo in lontananza e cresce quindi d'intensità sonora, per dileguare infine lontano, su dolci rintocchi d'arpa.

La terza è la « Serenata di un montanaro abruzzese » di evidente colore rusticano; la quarta infine è una sfrenata « Orgia di briganti ». La parte della viola solista è sostenuta questa sera dal giovane Luigi Alberto Bianchi (Rimini, 1943), validamente affermatosi negli ultimi anni come eccellente concertista.

In questi ultimi tempi si è delineato un movimento di rivalutazione in rapporto ad Anton Bruckner (1824-1896), il grande e serafico organista austriaco, che anche nelle sinfonie affermò (pur tra qualche ingenuità) le sue straordinarie doti di fantasia creativa e di salde costruttività.

Doti che già traspaiono evidenti nella « Sinfonia n. 1 » in do min. ora in programma, e il cui iniziale « Allegro molto moderato » s'apre con un tema di ritmo incisivo, e a cui si contrappone un tema di carattere lirico; ad esso segue un terzo energico tema (trombe e tromboni) dimostrante la pluritematicità della struttura bruckneriana, che sarà poi d'esempio ad allievi (Mahler) e successori. Il melanconico « Adagio » offre un dolce canto dei corni; lo « Scherzo » è improntato ad un sereno e gioioso spirito di danza tipicamente austriaca e popolaresca, mentre un vigoroso inciso (caratterizzato da un salto di ottava) imprime un vivo slancio al finale « Mosso e con fuoco ».

Luigi Cocchi

« Carriera di un libertino » ai Sabati del Regio

Domani pomeriggio alle 17, alla Galleria d'arte moderna, Massimo Mila presenterà, per i Sabati del Regio, *La carriera di un libertino* di Stravinski.

stasera alla Tv

SOGNI PROIBITI

SECONDO CANALE: il dramma « Il cancelliere Krehler » con Gianrico Tedeschi
PRIMO CANALE: « A-Z » e uno « special » con Marina Pagano e Achille Millo

Ritorna dopo un'altra interruzione sul Secondo canale (ore 21,15) il ciclo « L'uomo e la società nel teatro da Beaumarchais a Brecht » proponendo il dramma **Il cancelliere Krehler** di George Kaiser, datato 1922, nel periodo centrale, cioè e maggiormente creativo del grande autore tedesco (1878-1945). Kaiser vi riprende ed approfondisce infatti i temi e gli elementi della drammatica espressionista, già presenti nelle opere precedenti. Autore di drammi, monologhi e racconti, nell'arco di quarant'anni (dall'inizio del secolo al secondo dopoguerra) mette in luce in questa opera il drammatico dualismo esistente tra le esigenze d'una civiltà sempre più arida e meccanizzata e quelle dell'individualità spirituale. Evadere dal grigiore della monotonia quotidiana, può tradursi in una avventura talmente sconvolgente da tramutare la riconquista della libertà in tragedia.

Questo succede al protagonista del dramma, messo in scena per la regia di Luigi Di Gianni. Il lunedì successivo alle nozze della figlia Ida, il cancelliere Krehler ritorna in ufficio ed il consigliere suo superiore gli dà una vacanza, in onore appunto di quell'evento familiare.

Nel rincasare ad un'ora del tutto insolita Krehler ha un forte « choc »: tutto, attorno, gli sembra nuovo; inaudito; scopre, insomma, d'essere stato defraudato d'una grossa fetta di vita e rassegna le dimissioni. La moglie, spaventata, cerca di farlo tornare sulla decisione ed il magistrato è ben lieto di riconsegnare, come non ricevuta, la lettera di dimissioni.

Ma Krehler ha scoperto la vita, e con questa la poesia: compera un mappamondo e vi cerca sopra i Paesi lontani, mai visti. Davanti a quell'oggetto si sente libero, senza orologi che gli limitino il tempo, senza barriere e senza preoccupazioni meschine. Disperata per le conseguenze economiche, la signora Krehler si vede costretta ad accettare l'aiuto del genero Max, giovane generoso e ricco di talento, che dichiara di avere la possibilità d'ottenere un brevetto dal cui sfruttamento si ripromette ottimi redditi. Krehler si spaventa: vede rinascere i limiti, gli orari e le preoccupazioni. Supplica invano la moglie affinché rinunci all'aiuto di Max e poi attua un tragico piano.

Il personaggio di Krehler, il protagonista, è affidato a Gianrico Tedeschi; gli altri interpreti principali sono Elsa Albani (la signora Krehler), Milena Vukotic (Ida), Enzo Tarascio (il consigliere) e Paolo Bonacelli (Max).

* *

I programmi del Primo canale sono aperti alle 21 da un'inchiesta di **AZ: un fatto, come e perché**, la rubrica d'attualità curata da Luigi Locatelli che la settimana scorsa deve aver toccato il minimo indice d'ascolto, messa k.o. dalla concorrenza delle canzoni di Sanremo. E sì che si discuteva, tra giuristi, magistrati ed avvocati su un tema di altissimo interesse qual è quello della carcerazione preventiva, dopo la presentazione di alcuni drammatici casi.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22, lo « special » **Incontro con Marina Pagano ed Achille Millo**, spettacolo di canzoni partenopee diretto da Enzo Trapani negli studi televisivi di Napoli. Ospite d'onore dello « show » è Vittorio De Sica che reciterà « Munasterio 'e Santa Chiara » al termine di questa festosa antologia di Piedigrotta, alla quale contribuisce anche la « Nuova compagnia canto popolare ». **d. g.**

Milena Vukotic e Gianrico Tedeschi sono fra gli interpreti del dramma « Il cancelliere Krehler », in onda sul Secondo

Interprete classica

Jacqueline Morane è morta a Parigi

Parigi, venerdì sera.
L'attrice Jacqueline Morane è morta a Parigi all'età di 57 anni. Aveva debuttato prima della guerra all'Athénée diretta da Louis Jouvet e si era rapidamente affermata come una delle migliori interpreti del repertorio tragico francese.

Tra le sue principali interpretazioni si ricordano quelle di «Giovanna al rogo» di Claudel, di « Bouches inutiles » di Simone De Beauvoir e dei classici Corneille e Racine alla Comédie Française. Aveva lavorato anche in cinema, interpretando fra l'altro « Gervaise » di Clément e « Le déjeuner sur l'herbe » di Renoir.

oggi sul video

primo canale

18,45: Spazio musicale (Streghe, filtri, incantesimi).
19,15: Sapere (Introduzione alla psicologia).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: A-Z: un fatto, come e perché.
22 —: Incontro con Marina Pagano e Achille Millo.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Uomo e società nel teatro: da Beaumarchais a Brecht (« Il cancelliere Krehler », di Georg Kaiser).
22,35: Feste di Spagna (documentario).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,20: Trasmissione scolastica per le Elementari; 14,55: Calcio (Grecia-Italia); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,15: Quindici minuti con Franco Nebbia; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Serata con Massimo Ranieri e Ornella Vanoni; 22,15: Sestante; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Gulliver (seconda puntata); 22,10: Programmi sperimentali per la tv (« A come Alice »).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 17; 20; 23
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,30 Pianeta Brasile
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Dall'Auditorium della Rai « I concerti di Torino »
22,45 La staffetta
23 — Oggi al Parlamento
23,20 I complessi al spiegario

Dionne Warwicke canta alle 21 sul Secondo a «Supersonic»

secondo

Giornale radio: ore 19,30; 22,30; 21
18 — Carosel
18 — Speciale GR: fatti e uomini di cui si parla
18,15 Giradisco
18,40 Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
19 — I successi di Ray Conniff
19,20 L'impegno morale dell'uomo
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo: presenta Mike Bongiorno
21 — Mach due. I dischi di Supersonic
22,40 Elisabetta d'Inghilterra
23,05 Sì, buonanotte!
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Bodin de Boismortier; Mercadante; Casella
20,15 Lingua e gergo
21,15 Sette arti
21,30 Il teatri degli amatori
22,30 Parliamo di spettacolo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Toraldo Zucca.
APPRODO: Tre artisti svizzeri: Arnoldi, Emery, Sabati.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c.so S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.602).
Alla Galleria Immagini Fraser Veyzan.
Alla Sala Minima: A. Pinchetti.
FLORIANA (v.le Miglioro 9, t. 60.961): Fornero, Pinelli Paulucci.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Dipinti e disegni di Sergio De Francisco.
GALATEA: dipinti e disegni di Achille Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Questa sera ore 18 inaugurazione mostra personale di Vito.
GISSI (p.za Solferino 3, t. 534.473): Correnti italiane di pittura contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
HULTON (Arsenale 27): espone Nicola Russini.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Rubens Carroll, Gonzio, oltre e altre opere grafiche.
LA BUSSOLA (via Po 9): Viviani e Wunderlich; litografie. Or.: 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47.): Piero Filippi.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35, t. 587.110): 46 acqueforti di Alessandri.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, tel. 885.795): espone Henri Cueco.
L.P. 220 (v. C. Alberto 32): Cesar, Cuollinus.
MARTANO: Piero Fogliati.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.057): Andrea Conti mostra pers. dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Sergio Agostini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 11 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. di A. Litvak « Profondo come il mare » V. Leigh, K. Moore (Inghilterra 1955, col. inde. 105). Viet. 18.

Dopo il successo ottenuto a Sanremo, Marcella Bella animerà domenica all'Arlecchino il weekend dei torinesi

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

IN PRIMA

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE (in prima al Vittoria) — Il traffico degli stupefacenti, che soprattutto negli Stati Uniti è una piaga sempre più vasta e allarmante, è l'argomento di questo film di William Friedkin, trentaduenne regista di Chicago che, forte d'una buona esperienza televisiva, si sta ora affermando come uno dei più interessanti « directors » cinematografici. Dei quattro film realizzati da Friedkin due il pubblico italiano già li conosce: « Quella notte inventarono lo spogliarello » e « Festa per il compleanno del caro amico Harold ». Intitolato nell'originale « The French Connection », il film odierno affronta il problema della droga con estrema schiettezza, denunciando sia la corruzione dilagante tra le forze di polizia, sia le collusioni tra la mafia e l'autorità. Molto rilievo ha nel racconto il personaggio del poliziotto Jimmy Doyle, ispirato alla figura d'un vero agente della Narcotics Division di New York e interpretato dal caratterista Gene Hackman (fu il fratello di Clyde in « Bonnie and Clyde ») con una bravura che già gli è valsa la candidatura all'Oscar.

Stasera all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4/b viene proiettato il film « La nave » di Gabriellino D'Annunzio. Il ciclo dedicato al « Fascismo nel cinema » proseguirà con « Lo squadrone bianco » di Genina (lunedì) e « Ettore Fieramosca » di Blasetti (giovedì).

in Liguria

GENOVA

SAVONA

"LA LENA„ AL CARIGNANO

Ariosto, ti riconosco

Laura Adani protagonista della commedia diretta da Scaparro

Ecco un'operazione culturale che lo Stabile di Bolzano ha voluto proporsi con la massima serietà. Esiste un testo teatrale del Cinquecento — La Lena — che oggi conoscono solo gli eruditi e quei benintenzionati che si laureano con una tesi sull'Ariosto. E' scritto in endecasillabi sdruccioli e risente dell'imitazione dei classici. Difficile pensare ad un suo allestimento. Invece, se lo si affronta senza pregiudizi e lo si adatta con acume, il componimento ariostesco acquista truci cadenze di cronaca e un lirico anelito verso la sofferenza, verso il nulla. I risultati di questo complesso lavoro sono stati ieri accolti con favore dal pubblico del Carignano che ha assistito allo spettacolo nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Il primo ostacolo era dunque la lingua. Coraggiosamente tre giovani dell'Istituto Superiore Scienze Sociali dell'Università di Trento — Costa, Lo Scalzo, Fitto — hanno trasposto la maggior parte degli endecasillabi in prosa. Lanfranco Caretti, dell'Università di Firenze, ha osservato che il verso, allora, s'imponeva perché la Ferrara dell'Ariosto era priva di vocazione letteraria: « Qui non esiste una tradizione popolare, né dal canto loro gli Estensi sono signori con dietro una grande tradizione feudale, una cultura; gli Estensi sono rozzi, villani, mercantili ». Perciò l'autore adotta una lingua nazionale e gioca coraggiosamente d'attacco. A loro volta i suoi giovani seguaci proseguono senza complessi sulla via tracciata e fanno parlare la Lena e i suoi nella lingua nostra di tutti i giorni. Si tende cioè una mano all'Ariosto, il vero Ariosto che forse potrà irritarsi di qualche semplicismo, ma certo non si sente tradito o snobbato.

Un tocco in opposte direzioni danno i costumi e le musiche. I primi, di Roberto Francia, sono ispirati alla pittura colta del Cosmè Tura mentre le seconde, a cura di Salvo Nicotra, inclinano ancora lo spettacolo verso un aspetto popolare poiché sono rielaborazioni di antichi motivi delle classi umili di Ferrara. A questo punto s'inserisce l'intervento di Maurizio Scaparro, il regista. Rapidamente egli dimostra che il paludato Ariosto è tale soltanto nel distratto nostro ricordo scolastico perché la disgregazione della famiglia, la smania del denaro, l'insanabile contrasto tra classi acquistano un'eco universale (e avvicinano forse l'autore al sanguigno Ruzante, facilmente catalogato come suo opposto).

Lo spettacolo trapassa così dalla storia d'amore all'intrigo grottesco alla negazione totale. Né l'Ariosto né Scaparro possono credere troppo all'amore contrastato tra Flavio e Licinia, i quali vogliono appartarsi grazie all'aiuto interessato della mezzana Lena. Il giovane, ospite in casa sua, finisce nascosto in una botte che è al centro di una contesa e sarà requisita dal padre della ragazza. I due innamorati consumano in anticipo il matrimonio, mentre un'orda di sfrontati sottoproletari tenta di trarre il massimo profitto dagli equivoci e dai festeggiamenti. Stupendo è l'amaro dialogo finale tra la ruffiana e il marito Pacifico, che sopporta la corruzione di lei in quanto non ha nessun ideale da contrapporle. Anzi, ha una gran fame.

Laura Adani è la giusta interprete di Lena. Lievemente di maniera nella prima parte, l'attrice cresce con il precipitare delle situazioni ed ha accenti d'intensa tragicità nella confessione col proprio uomo: un gradito ritorno il suo. Altrettanto si deve dire di Giustino Durano (il famiglio Corbolo) che, irrobustito l'accento, dà ampiamente sfogo al proprio talento mimico ed istrionico, particolarmente apprezzato dagli spettatori. Consensi anche per Franco Mezzera (Fazio, vecchio e avaro amante della ruffiana), per Fernando Pannullo (il padre beffato di Flavio) e per Andrea Matteuzzi (Pacifico). Il vivace spettacolo dello Stabile di Bolzano si replica fino a domenica 12.

Piero Perona

Al Circolo della stampa

Incontro con Modugno

Domani alle ore 17 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, incontro con Domenico Modugno.

il film del giorno *di Bevilacqua*

Tognazzi "scoppia,,

QUESTA SPECIE D'AMORE, di Alberto Bevilacqua, con Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Ewa Aulin. - Drammatico, italiano, a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Figlio d'un artigiano di Parma, Federico è sposato a Roma con una donna d'assai più elevato livello sociale, la nobile e assai ricca Giovanna, dalla quale si fa mantenere. Questa donna, costantemente nel fatuo giro mondano, non è di certo la moglie ideale per un uomo che sente dentro di sé la mortificazione di essere tanto diverso dal proprio padre: vecchio antifascista di saldi principi democratici, uomo che ha combattuto con i rossi in Spagna e ora, in età avanzata, vive modestamente coltivando fiori e costruendo sedie. Federico si rende conto di avere tradito se stesso e il padre accettando d'inserirsi a quel modo nel frivolo ambiente dominato dalla moglie e dalla sua cinica famiglia. Umiliato dal proprio fallimento morale, Federico ha una specie di rivolta il giorno in cui decide di ritornare, nuovo figliol prodigo, alla terra d'origine, per maturarvi, finalmente, la propria umanità soffocata, spronato alla rivolta da un inatteso senso di responsabilità. Nella casa natale lo raggiunge Giovanna, che con il marito sarà testimone d'un proditorio assalto neofascista al padre di lui. Di fronte alla brutale violenza, Federico non resta inerte e si riscatta affrontando da solo i teppisti. Questo mutamento, questa conquistata maturità, chiariscono anche la posizione coniugale dei due, sebbene la loro « specie d'amore », all'epilogo, ancor non abbia la piena certezza d'un futuro sereno.*

GIUDIZIO — *Abbastanza di maniera nel primo tempo, dove assorbe troppo spazio certa futile società romana compiaciuta di sé nel girotondo di corrotti manichini, il film trova la giusta via, l'esatto ritmo, gli schietti accenti della verità nella seconda parte, assai più solida e unitaria. Il rustico mondo del contado parmigiano, dove tutto è così genuino specie se raffrontato alle sofisticherie della capitale, immerge vicende e personaggi in una atmosfera nuova; in essa vibrano assai bene i richiami a quel passato che Federico ritrova in immagini affettuose e dolenti, dalle quali le figure d'entrambi i genitori, ma specialmente quella del padre, si staccano con nitido vigore, con bellissimo rilievo umano. Due mondi e due generazioni a confronto: e non è l'attuale a guadagnarci nel paragone. Film complesso e ambizioso, prima squilibrato e contraddittorio, ma poi condotto da Alberto Bevilacqua con risolutezza e impegno di vero regista. Nei ruoli del genitore e del figlio, così uguali e così diversi — « un solo personaggio a due facce, Giano moderno il cui mito è fatto rivivere applicato alla storia di due generazioni », ha detto l'Autore — Ugo Tognazzi è attore eccellente, specie nella magistrale caratterizzazione del vecchio. Jean Seberg è la moglie, Fernando Rey suo padre. All'epilogo (madre pazza di Federico) appare un'ottima Evi Maltagliati. Da giovane il medesimo personaggio è abilmente tratteggiato da Anna Orso.*

a. vald.

NAZIONALE

Domani contro la Grecia ad Atene (tutta alla tv) - E' una partita amichevole e dovrebbe servire a preparare il prossimo incontro di Coppa Europa contro il Belgio

VALCAREGGI DIFFIDENTE LI VUOLE CONCENTRATI

"O rey,, all'Olimpico
(con il Santos per uno show)

Domani sera all'Olimpico gran «sfilata» del calcio internazionale. E' di scena il Santos ma il pubblico accorrerà allo stadio soprattutto per ammirare uno dei suoi componenti: Pelé, «o rey». Ha già annunciato molte volte il suo abbandono della scena calcistica, le sue partite d'addio non si contano più, ma il suo mito continua a durare, è [illegible] dal tempo e gli avversari lo affrontano sempre con precauzione e timore.

Come sempre, l'arrivo di Pelé ha [illegible] fotoreporter e tifosi che lo hanno assediato all'aeroporto e quindi nella hall dell'albergo. Il calciatore appariva piuttosto provato dopo il lungo viaggio e tutt'altro che disposto al sorriso ed alle interviste. «Gioco nel Santos, ma non più nella nazionale — ha detto Pelé, forse stanco di recitare la parte di divo — sono stato campione del mondo tre volte, adesso non posso più fare miracoli. Se il Brasile perdesse clamorosamente una partita con Pelé in squadra, la colpa sarebbe tutta mia».

Per quanti anni ancora giocherà al calcio? «Potrei continuare senza difficoltà per altri cinque o sei anni — risponde — ma ho altre cose cui pensare: mia moglie ed i miei due figli. Il calcio mi ha dato tutto, ma fra due anni "lascio" definitivamente». Un proponimento che non è nuovo in Pelé, ma che sinora non ha trovato conferma nella realtà. Il Santos — le cui condizioni economiche non sono floridissime — ha troppo bisogno di lui: con Pelé in campo [illegible] i contratti, la gente accorre in massa allo stadio. Nella foto: l'incontro casuale a Fiumicino fra Pelé e gli azzurri in partenza per la Grecia.

RIVERA, probabile forfait SALA per novanta minuti?

dal nostro inviato

Atene, venerdì sera.

«Signor Valcareggi, è venuto ad Atene per vincere?», ha chiesto timidamente un giornalista greco al nostro commissario tecnico.

«Si gioca sempre per vincere — ha risposto Valcareggi — ma un pareggio potrebbe essere un risultato accettabile, a seconda di come andrà la partita. Fossi al posto dei giocatori non sottovaluterei l'avversario, anche se si tratta di una amichevole».

Deconcentrazione, ecco una parola che non piace a Valcareggi, memore di certe «amichevoli» finite male, come quella di un anno fa a Cagliari contro la Spagna. Gli azzurri, com'è noto, furono sconfitti dalle «furie rosse» di Kubala. Comunque il c.t. è convinto che le preoccupazioni del campionato non dovrebbero distrarre la sua «vecchia guardia» e che la «prova generale» di domani, in vista del doppio confronto con il Belgio in Coppa Europa, possa essere positiva.

Stamane, allo stadio Karaiskakis, gli azzurri hanno ultimato la preparazione. Si sono allenati anche Riva e Rosato, convalescenti da infortuni. L'attaccante è guarito dalla contrattura muscolare lamentata durante la partitella con il Figline; qualche dubbio permane ancora sul difensore, che ha una ferita al collo del piede sinistro. se Rosato all'ultimo momento dovesse risultare indisponibile Burgnich coprirebbe il ruolo di stopper ed il bianconero Marchetti esordirebbe in nazionale A con la maglia n. 2.

Colpo di scena per quanto riguarda Rivera, il capitano del Milan ha patito il riacutizzarsi di un indurimento muscolare alla gamba destra. Si propone dunque la candidatura di Sala per tutti i 90 minuti. Ufficialmente Valcareggi questa mattina ha confermato ancora la presenza di Rivera, non ha escluso tuttavia che nell'amichevole il rossonero possa essere tenuto a riposo per non rischiare che l'infortunio assuma proporzioni più vistose.

La formazione pertanto dovrebbe essere la seguente: Zoff, Burgnich (Marchetti), Facchetti; De Sisti, Rosato (Burgnich), Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, Rivera (Sala), Riva. Riserve in panchina: 12 Albertosi, 13 Marchetti, 14 Bedin, 15 Bertini, 16 Sala; 18 Domenghini, 19 Anastasi.

Curioso notare che Valcareggi ha a disposizione 4 elementi utilizzabili come «libero». Oltre a Cera, titolare, ci sono Burgnich, Bedin e Marchetti. Naturalmente è Cera il prediletto.

«Non ci sono molte occasioni per provare Bedin e Marchetti nella nazionale maggiore — spiega Valcareggi — ormai incalzano gli impegni ufficiali e manca il tempo per addestrare il nuovo battitore alla Bobby Moore, cioè il ricambio per Cera. La situazione, come si vede, non è molto rosea. Vedremo in futuro».

Burgnich, che nell'Inter gioca libero e in nazionale fa il terzino, si sentirebbe di figurare alle spalle dello stopper anche in azzurro.

«Non penso — dice Burgnich — di essere lontano dal modello di libero che vuole Valcareggi; saprei sicuramente scolgere certi temi. All'Inter non è facile fare bella figura uscendo dall'area palla al piede per impostare l'azione. L'Inter gioca all'attacco, mentre gli avversari, in campionato, lasciano normalmente avanti due sole punte, che stanno piuttosto distanti tra loro, per cui è problematico trovare la posizione giusta. A mio avviso sia Bedin che Marchetti dovrebbero essere impiegati in nazionale secondo l'utilità e dove possono davvero esprimere il massimo rendimento: come laterali, centrocampisti o terzini d'ala».

Domani Burgnich dovrà controllare probabilmente Papaioannu, l'elemento più estroso della prima linea ellenica.

«Sarebbe forse meglio non giocare questa partita — aggiunge Burgnich — perché insidiosa e perché non possiamo permetterci di snobbare i greci. Andremmo incontro a brutte figure. C'è un clima turistico fra noi che non mi piace. La Grecia ha perso per 5 a 0 con l'Olanda, ma ha rinnovato largamente la formazione. Papaioannu è senz'altro un brutto cliente. Noi dell'Inter lo abbiamo già conosciuto in Coppa dei Campioni contro l'Aek».

L'unico «non messicano» della formazione titolare è Benetti. La mezz'ala del Milan è alla sua quarta partita in azzurro, ma la ritiene senz'altro più importante di tutte: «Gli altri hanno ormai già consolidato la loro posizione in nazionale. Domani io sarò sotto controllo e non dovrò fallire. Spero nell'aiuto di Rivera. Se gira Gianni, tutto è più facile e facciamo bella figura in due».

Più preoccupato di Benetti sembra essere De Sisti, che gioca nell'inedito ruolo di laterale: «Ho capito che dovrò partire con la mentalità di colui che marca, non di colui che viene marcato. Per me è un'incognita. Non so quale sarà il mio rendimento. Ho già detto che ci sono mediani più forti di me. Comprendo inoltre che se non fossi in gran forma non avrei trovato un posto in questa nazionale. Mi adatto, ma so che contro il Belgio, specie in trasferta, difficilmente sarò confermato come mediano. Mi [illegible] regista d'attacco ed è in questo ruolo che vorrei giocare. Se ci saranno altri più in forma, me ne starò a casa. Ho fatto un dramma solo per l'esclusione con la Spezia. Era la prima volta, ed è comprensibile. Domani farò il mio dovere, come al solito».

Gli azzurri sono concentrati da ieri sera all'Hotel Aperghe di Kefalari-Kifissia, a una quindicina di chilometri da Atene. Un posto tranquillo, fuori mano.

Bruno Bernardi

Dalle ore 15 sul "video,,

Per l'incontro Grecia-Italia, in programma domani allo stadio Karaiskakis (inizio ore 16, corrispondenti alle 15 italiane) saranno possibili tre sostituzioni più il portiere per tutta la gara. Un accordo in tal senso non è ancora stato raggiunto, ma Valcareggi spera in un sì dei greci con la collaborazione del presidente Franchi (atteso domani ad Atene). In tal caso sarebbero probabili gli innesti nel secondo tempo, di Sala, Marchetti e forse di Anastasi.

La partita sarà trasmessa domani pomeriggio in ripresa diretta dalla televisione sul programma nazionale con inizio alle ore 14,55. Telecronista Nando Martellini.

I tifosi che avessero a disposizione soltanto la radio potranno seguire le fasi del match sul programma nazionale alla stessa ora. Radiocronista Enrico Ameri. Durante lo svolgimento della partita e nell'intervallo tra i due tempi sono previsti alcuni collegamenti radiofonici con la Tribuna Stampa dove Sandro Ciotti intervisterà gli inviati dei maggiori giornali italiani.

NOI TIFOSI

IL "NONNETTO,, E I NIPOTINI "MESSICANI,,

«Nonnetto» Valcareggi proprio non vuol decidersi a dare il cambio della guardia ai suoi «messicani». Io mi domando per quale recondito motivo sabato ad Atene, in una partita amichevole, ha voluto mantenere gente come De Sisti, Cera, il Burgnich terzino. Forse Valcareggi non si accorge che i campionati di Monaco si stanno avvicinando, che occorre sperimentare (possibilmente negli incontri senza importanza come quello di Atene) uomini e schemi di gioco nuovi per non rischiare fra un anno o due cocenti delusioni. O forse, schierando una squadra «sicura» anche se vecchiotta, il nostro allenatore va solo in cerca di un facile successo e di un pugno di gloria, con poco rischio.

Franco Sarno - Torino

Anche Agroppi in azzurro

Sono una tifosissima del Torino, che sta dando grandissime soddisfazioni ai suoi sostenitori. L'unico neo riguarda la Nazionale. Si convocano tanti interisti, milanisti, juventini, mentre i granata si contano sulle punte delle dita. Non discuto i giocatori della Juve, ma quelli del Milan e soprattutto dell'Inter (schiacciata dal Torino domenica). Mi chiedo: che storia avrebbe fatto Valcareggi a convocare anche Cereser, Fossati, Agroppi e Zecchini? Mi dispiace ma credo che Valcareggi veda a simpatia. Adesso aspetto che il Torino vinca lo scudetto per vedere quanti granata vanno in Nazionale. Speriamo che Valcareggi si svegli e capisca che certe vecchie glorie vanno messe in naftalina prima che sciupino del tutto il buon ricordo che hanno lasciato. Cordialmente una tifosa irriducibile e infuriata.

Irene D'Asdia - Torino

Juve, meritava di più

Domenica a Roma, la Juventus avrebbe meritato di portarsi a casa due punti. Solo la sfortuna e la mancanza di un goleador non le hanno permesso di aumentare il distacco dal Milan e di non trovarsi il Toro a breve distanza. La perdita di Bettega, il calo di forma di Haller e il lento inserimento nel gioco di Novellini hanno creato parecchio scompenso nella manovra juventina, resa anche più difficoltosa dalle cattive condizioni dei campi di gioco. Con la vicina primavera i giovani giocolieri della «giovane signora» non potranno mancare all'appuntamento «scudetto '72». In bocca al lupo.

Angelo De' Fouli - Sommariva Bosco

Perché tutti contro Bui?

Il Toro ha vinto, viva il Toro. Per noi tifosi è festa grande, stiamo assaporando questo meraviglioso 1972 calcistico come non accadeva da anni. Eppure non tutti i tifosi granata sono contenti. Chi sono i semidelusi? Eccoli, questi pseudo-tifosi granata, gli anti-Bui della cosiddetta «curva rossa» (Maratona), quelli che s'incapelliscono quando segna Bui, quelli che lo contestano professandosi, erroneamente, intenditori di calcio. Io, gool alla mano, non condivido la loro tesi e anzi colgo questa occasione per ringraziare pubblicamente Bui per i goal messi a segno nello scorso campionato (sette determinanti) e per quelli fatti finora.

[illegible] Baretta - Torino

Scrivere a «Noi tifosi» «Stampa Sera», via Marenco 32 - Torino Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

PRE-TATTICA DEI GRECI, MA LA SQUADRA È FATTA

Bingham (conservatore) si diletta di "strategia,,

dal nostro inviato

Atene, venerdì sera.

I giornali di Atene pubblicano questa mattina in prima pagina grandi fotografie dell'arrivo degli azzurri e dell'allenamento dei greci di ieri. E' facile pensare che domani pomeriggio gli spalti dello stadio Karaiskakis, che ospitò nel 1969 una buona edizione dei campionati europei di atletica leggera, saranno gremiti fino a raggiungere quasi 40 mila spettatori, capienza massima dell'impianto.

Anche se il commissario tecnico della Nazionale ellenica — l'irlandese del Nord Billy Bingham — parla di partita sperimentale, nessuno dei tifosi greci di football pensa che la squadra di casa vada ad affrontare Riva e colleghi senza la dovuta attenzione e le precauzioni del caso. Il livello del calcio greco non è elevatissimo, ma le recenti imprese del Panathinaikos avvertono che i buoni elementi non mancano, anche se, una volta chiamati in Nazionale, spesso vedono diminuire il loro rendimento.

L'arrivo di Bingham, giunto in Grecia sei mesi or sono, per ora non ha cambiato molto gli schemi. L'allenatore irlandese ha portato nell'ambiente una certa severità, ma deve ancora rendersi conto completamente del materiale a disposizione. Il 16 febbraio la partita con l'Olanda si è risolta con una disfatta, 5 a 0 per gli ospiti, e gli echi di quel cappotto non sono ancora finiti. Urge quindi una rivincita contro l'Italia, una rivincita difficile; non per nulla i 16 convocati sono da lunedì in ritiro sul mare a 16 chilometri da Atene e hanno sostenuto una serie di allenamenti intensi, l'ultimo dei quali, mercoledì in partita, ha visto realizzare dalla squadra ellenica otto reti ad una formazione mista della seconda divisione.

L'allenatore Bingham fa il misterioso sulla formazione anticipando che l'annuncerà soltanto sabato mattina. In realtà 9 giocatori su 11 sembrano sicuri per cui la formazione probabile è la seguente: in porta Cristidis, dell'Aris di Salonicco, terzino destro (questo è uno dei ruoli incerti) Pallas, della stessa squadra, terzino sinistro Angbelis, dell'Olimpiakos del Pireo, mediano di spinta il compagno di squadra Sinatopulos, difensore centrale Toskas, dell'AEK e Atanassopulos del Panathinaikos, Kudas del Paok ala destra, Sarafis, della stessa squadra, [illegible] mezzala destra, il capo cannoniere del campionato ellenico, Antoniadis, del Panathinaikos, centravanti, Domasos, sempre del Panathinaikos, mezzala sinistra, e l'esperto Papaioannu dell'AEK con il numero undici.

In questa squadra Domasos, ormai arrivato sulla trentina e con una buona esperienza internazionale sulle spalle, è l'elemento forse di maggior spicco a centrocampo, mentre Papaioannu è una punta di buon valore internazionale.

Non sono escluse le sorprese, ma Bingham non dovrebbe discostarsi troppo da questa formazione in quanto vuole affrontare gli italiani con uno schieramento valido fatto con elementi che hanno già alle loro spalle un certo numero di incontri ad alto livello per lo meno tra le formazioni di club.

Nel primo pomeriggio i greci sostengono ancora un ultimo leggero allenamento ed è probabile che al termine di questo galoppo l'allenatore si decida ad anticipare di qualche ora l'annuncio della formazione.

E' probabile che alla partita assista Alf Ramsey, il direttore tecnico della Nazionale britannica, il quale è molto interessato a vedere all'opera gli azzurri, che in settimana ha coperto di elogi in una intervista e che saranno possibili avversari nel turno di semifinale del Campionato d'Europa.

Bruno Perucca

Vycpalek e Giagnoni volano in Inghilterra

Gli allenatori (bianconero e granata), Vycpalek e Giagnoni partono oggi alla volta della Gran Bretagna per visionare i rispettivi avversari dei prossimi incontri di Coppa. La Juventus affronterà il Wolverhampton in Coppa Uefa, il Torino dovrà vedersela con i Rangers in Coppa delle Coppe.

Le riserve della Juventus hanno pareggiato ieri nell'amichevole contro il Novara. Qualche incertezza permane ancora sulle condizioni di Haller. Il tedesco aveva chiesto due giorni di riposo per smaltire completamente il vecchio malanno al piede. Il prof. Pizzetti, che lo ha visitato, ha definito ottime le condizioni dell'attaccante tedesco.

Riapre Vinovo (trotto) però i soldi sono pochi

Quarantotto ore ancora, e si torna all'ippodromo del trotto a Vinovo. La pausa invernale è finita, i cavalli sono tornati in gran parte nelle scuderie di casa dopo le forzate emigrazioni un po' qua ed un po' là per l'Italia. Ci sono tante vecchie conoscenze degli spettatori di Vinovo e non pochi cavalli nuovi, che speriamo servano a ravvivare l'ambiente ed a portare nuove legioni di spettatori all'ippodromo (che ne ha bisogno).

Purtroppo 400 milioni di premio per 82 giornate di corse a Torino non sono molti. Anzi, sono piuttosto pochi e dobbiamo anche constatare che i principi informatori del programma (distribuire i soldi fra il maggior numero possibile di cavalli, cosa che è utile alle scuderie, meno allo spettacolo) impediscono di organizzare almeno una volta al mese un corsa di richiamo tale da portare a Vinovo trottatori di fama tale da mobilitare le non sparute pattuglie di appassionati torinesi che sono però di gusti difficili e preferiscono una corsa di grandi cavalli a tante mezze figure. Discorso che, purtroppo, non piace ai proprietari, i quali vorrebbero un totale livellamento dei premi per equilibrare i loro bilanci.

Il 25 aprile anche i purosangue torneranno a Vinovo. Per loro 35 giornate di corse con [illegible] milioni a disposizione di cui 116 per le prove ad ostacoli. Una dotazione già più consona, che permette una maggior disponibilità di manovra e un più alto numero di gare di richiamo; infatti gli spettatori sono più abbondanti, come dimostrano i dati dello scorso anno che danno una presenza media superiore del 12-13 per cento all'ippodromo del galoppo (anche se nei giovedì feriali ci sono proprio soltanto gli appassionatissimi). E' un dato che deve far pensare molto e che dovrebbe indirizzare tutta la politica ippica torinese, a costo di avviare una approfondita discussione con i massimi organi romani.

Elvio Rossi

TRIS A NAPOLI PER QUINDICI

(e. r.) Quindici trottatori si presentano nel pomeriggio a Napoli nel Premio Aguuner (L. 3.000.000), prescelto questa settimana come Corsa Tris. La gara è in programma alle 17,05, le scommesse saranno accettate fino ad un'ora prima. Lo schieramento di partenza sarà questo:

a m. 2060: Acanio (Ant. Vecchione), Anchise (C. Bottoni), Quemid (G. Sciarrillo), Forfait (R. Capanna), Reich (Gab. Di Rienzo), Mausolea (M. Mazzarini), Quiabo (A. Merola), Volucrer (G. Matarazzo), Vento del Sud (G. Terracino);

a m. [illegible]: [illegible] (G. Sodano), Funaro (Ar. Cicognani), Fez (G. Krueger);

a m. 2100: Mister Nello (D. Guarnati), Rendù (A. Fontanesi), Quifuni (F. Capanna).

E' una corsa di difficile pronostico; certo Fez, Mister Nello e Quemid meritano una particolare attenzione; Funaro, Volucrer e Rendù sono a loro volta degni di attenzione. Nelle altre corse del pomeriggio romano sono favoriti: Roble, Foca, Finissimo, Cerogilo, Vitalba, Lubanza.

Panathlon Il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino, è stato rieletto alla presidenza del Panathlon Club per il biennio 1972-1973. L'Assemblea Generale dei soci ha chiamato a far parte del consiglio direttivo il marchese Luigi Medici del Vascello, il cav. Giovanni Chiesa, il dott. Eraldo Costa ed il cav. Calderaro.

THOENI "allunga,, una mano sulla Coppa

Gustavo Thoeni avanza in Coppa del Mondo dopo la vittoria nello slalom gigante sulle nevi di California. Una caduta ha tolto di mezzo Augert, che lo precedeva nettamente in graduatoria; così Thoeni, che era in testa nella prima manche, è sceso in assoluta sicurezza, terminando con 84 centesimi di vantaggio su Duvillard. Il francese è ora primo nella classifica di Coppa del Mondo con 117 punti contro 114 di Augert. Ma Thoeni è in agguato a sole dieci distanze e con un calendario favorevole: a Madonna di Campiglio l'olimpionico opererà il sorpasso?

NON HA PAURA DI MONZON

"Deve colpirmi per mettermi k.o.,, afferma MOYER

Tutti si preoccupano per Denny Moyer, per il duro k.o. che Carlos Monzon gli dovrebbe infliggere domani sera sul ring del Palazzo dello Sport romano, difendendo il titolo mondiale dei pesi medi. L'unico che appare tranquillo, che sembra sentirsi in diritto di non temere Monzon, è proprio lui, Denny Moyer. «*Non c'è dubbio* — dice l'americano — *che, alle loro epoche, Ray Sugar Robinson ed Emile Griffith erano i migliori della loro categoria. Ci ho perso con loro, ma li ho anche sconfitti. Se ho battuto Robinson e Griffith, perché non posso battere anche Monzon?*».

A chi gli obietta che l'argentino è il più feroce picchiatore che si sia mai visto tra i pesi medi, Denny risponde che per mettere k.o. qualcuno, bisogna prima riuscire a colpirlo: «*La età* — dice — *non mi ha alterato i riflessi. So come fare per evitare la lotta a corta distanza e sono convinto che con Monzon finirò in piedi*».

Forse sono soltanto illusioni, quelle del trentatreenne «veterano» di Portland, ma dicono tuttavia che il match non appare così scontato come potrebbe sembrare, tanto più che la televisione americana, convinta dalle inalterate qualità dell'esperto pugile, ha offerto ben 70 mila dollari per la telecronaca del match via satellite, coprendo così, da sola, più di due terzi della borsa di Monzon.

L'indio, per sicuro della sua potenza di pugno, ha preteso adeguate garanzie sul contratto. L'arbitro del confronto sarà quindi argentino, il signor Lorenzo Fortunato, di chiara origine italiana, mentre i due giudici di sedia saranno entrambi italiani, i signori Brambilla e Bertini. Pur non intendendo mettere in discussione la buona fede dei nostri giudici, appare chiaro che Denny Moyer non può contare su indulgenze della giuria, anche nel caso in cui gli riuscisse di sfuggire alle pesanti bordate di Monzon.

Il campionato del mondo non sarà teletrasmesso in Italia. Sabbatini avrebbe giustamente preteso l'esclusione dal collegamento di tutto il Lazio, cosa tecnicamente impossibile, ed ha preferito quindi rinunciare alla tv italiana, concedendo soltanto il nullaosta per la radiocronaca dell'incontro. Monzon-Moyer sarà invece teletrasmesso in Usa, Canada, in tutto il Sud America ed a varie nazioni europee, tra cui la Francia e la Gran Bretagna.

Gianni Pignata

ALBENGA — Domani sera ad Albenga si disputerà l'incontro per il campionato del Nord Italia dei pesi welters tra Mugliarisi, un meridionale residente a Savona, ed il lombardo Sambusiti.

TRAVERSARO — Il mediomassimo ligure Traversaro disputerà l'8 corrente a Sanremo, nella riunione imperniata sul campionato europeo dei superpiuma tra Gigli e De Keers, la «bella» con il algeriano Ould Grissa.

ATZORI a Ginevra difende l'«europeo»

L'avversario di questa sera è Chervet, un picchiatore dalla mascella fragile

(g. p.) Un altro italiano sulla scena dei campionati d'Europa, in un'avventura che presenta molto meno rischi di quella che è costata a Lopopolo una dolorosa sconfitta. Il sardo Fernando Atzori, campione europeo «a vita» dei pesi mosca, difende a Ginevra il suo patrimonio personale, questa sera, incontrando il campione elvetico Fritz Chervet. Si tratta di un picchiatore dalla mascella fragile, che Atzori ha già messo k.o. e che non ha quindi più segreti per l'italiano. E non è certo colpa di Fernando se la situazione tra i pesi mosca europei è tale che i cavalli in pista sono sempre gli stessi. C'è l'obbligo di difendere ogni tanto il primato continentale e Atzori lo fa disciplinatamente anche se l'unica insidia consiste nell'ambiente ostile e nella presumibile faciloneria della giuria, che gli creano la necessità di vincere per k.o. per evitare sorprese. Ma Atzori ci è già riuscito una volta e, secondo logica, domani sera dovrebbe ripetersi.

Il match si svolgerà alla «Fest-Halle» di Ginevra, con inizio alle 22,15 italiane. Atzori avrà una borsa di 36 mila franchi svizzeri, corrispondenti a circa cinque milioni e mezzo di lire, mentre Chervet avrà 24 mila franchi, cioè circa tre milioni e mezzo di lire.

CINQUE MILIONI PER FINIRE 33°

Merckx corre all'italiana

In Sardegna, per dispetto a De Vlaeminck, ha favorito il successo finale dello «sprinter» Marino Basso

dal nostro inviato

S. Teresa di Gallura, venerdì sera.

Trentatreesimo in classifica su quarantotto arrivati, a quasi 7 minuti e mezzo dal vincitore: mai Merckx, in una corsa a tappe, era finito tanto in basso. Al Giro di Sardegna lo hanno battuto [illegible] anche ragazzi al primo anno di professionismo (come Perletto, quarto), gregari che non hanno mai vinto nulla di importante (come Campagnari) e corridori ormai in età da pensione (come Bailetti od Aldo Moser). Al campione del mondo, che per venire in Sardegna aveva chiesto e ottenuto 5 milioni di ingaggio, hanno consegnato il premio della «combattività»: un premio che sa di presa in giro, visto che nella terza tappa Eddy con la sua tattica rinunciataria ha trasformato la corsa in farsa.

Merckx battuto

Di fronte al clamoroso crollo di Merckx, il trionfo di Basso — che da professionista non aveva mai vinto una corsa a tappe — passa decisamente in seconda linea. Che cos'ha Merckx? E' fuori forma, questo è certo: se si fosse accorto di poter imporre, non avrebbe corso con l'obiettivo principale di trascinare a fondo il suo «nemico» De Vlaeminck. Ha scelto questa tattica perché vedere De Vlaeminck sconfitto era la sua unica consolazione. Eddy corre per una squadra lombarda, parla correttamente la nostra lingua, passa almeno 6 mesi l'anno in Italia: e ora si è messo a fare i capricci, proprio come i corridori nostrani. Ciò che è successo in Sardegna tra lui e De Vlaeminck successe tra Coppi e Bartali e in tempi più recenti tra Gimondi e Motta. Ma il fatto che altri abbiano sbagliato non lo autorizza a fare altrettanto.

Basso vincitore

Il campione del mondo si difende dicendo che tutti correvano contro di lui (ma non è una novità); che il percorso era troppo facile e non consentiva la selezione (ma quando Eddy è in forma riesce a staccare tutti anche su strade lisce come biliardi). Dice inoltre che era venuto in Sardegna soltanto per allenarsi, ma anche questo è vero soltanto in parte; perché in due tappe — la prima e la quarta — Eddy ha attaccato a fondo ed è stato ripreso. E Merckx attacca solo quando vuol vincere, non si espone senza motivo al rischio di figuracce.

Il belga era stato messo in gravi difficoltà da Ocaña al Tour dell'anno scorso, ora ha iniziato la stagione in modo deludente. Forse ha sbagliato la preparazione, forse ha fatto male a star tre mesi senza andare in bicicletta, rinunciando — d'accordo con la Molteni — alle riunioni invernali su pista. Eddy tornerà in auge al più presto, ne siamo certi. Però la sua sconfitta in Sardegna a qualcosa è servita: i corridori italiani erano abituati a lottare puntando al secondo posto, trincerandosi dietro il comodo alibi che Merckx è imbattibile. Ma ora non possono più farlo, l'alibi sta vacillando.

Maurizio Caravella

Scalata al Colle della Maddalena

Frassetta, il dinamico organizzatore di tante maratone, si trasformerà per un giorno in atleta e parteciperà alla Torino-Colle della Maddalena, la tradizionale gara dei canottieri. Sarà uno dei tanti che domenica, alle 9,30, prenderanno il via da corso Moncalieri verso la collina torinese.

Agli organizzatori dell'Esperia sono già pervenute oltre duecento iscrizioni, anche se il termine scade questa sera (le adesioni, gratuite, si ricevono in corso Moncalieri 2, tel. 67.35.01).

Come ogni anno verranno stilate due classifiche: una per i canottieri ed una per i podisti. Tra i primi il favorito d'obbligo è il canoista D'Angelo, di Ivrea, ma dovrà vedersela con i vari portacolori dell'Esperia, del Cerea, del Caprera, dell'Armida e del C. S. Fiat.

Apertissimo invece il campo tra i podisti. I due Storaro, Liberini, Monteresino, Alfiero, Minelli, Lotto, Floris, Marchionatti, Caretto, Mazzarino: è una lotteria che può dare qualunque risultato.

S'inizia così la stagione agonistica del podismo, che quest'anno si preannuncia quanto mai ricca di gare, dalla «St. Vincent» alla Maratona del Tartufo, dalla Torino-Chieri al trofeo della Resistenza. E già domenica 12 ci sarà una manifestazione «non competitiva» per le vie di Torino: un'allegra marcia di 14 km., tutti insieme attraverso la città, senza la preoccupazione di arrivare primi o ultimi, di camminare o di correre.

m. g.

Ad ALBA congresso del pallone

(p. gal.) Per il pallone elastico è tempo di congresso. Domenica ad Alba ci sarà l'assemblea generale della Federazione con la partecipazione di tutte le società che nel corso del 1971 hanno svolto attività agonistica. L'o.d.g. prevede le elezioni del nuovo presidente e del consiglio federale che rimarranno in carica fino alla fine del '73.

E' quasi certa la riconferma nella massima carica dell'onorevole Adolfo Sarti, che da un anno a questa parte ha retto le sorti della Federazione, come commissario straordinario, dopo le dimissioni dei dieci consiglieri federali. Se la nomina dell'on. Sarti appare scontata, nomi nuovi dovrebbero entrare a far parte del consiglio federale che verrà ridotto da dieci ad otto componenti. Si parlerà anche della prossima attività agonistica che prenderà il via il 28 maggio con la disputa del torneo di serie A.

ANDRETTI-ICKX alleati a Kyalami

Mario Andretti, lo scorso anno vincitore del G. P. del Sud Africa, e Jackie Ickx sono nuovamente alleati per contrastare il passo a Jackie Stewart sul circuito di Kyalami, nella corsa di domani, secondo atto del campionato mondiale conduttori. Nelle prove i due «ferraristi» si sono limitati a preparare bene la macchina. Il miglior tempo resta perciò quello di Stewart, avvicinato ieri soltanto dal brasiliano Fittipaldi

VASALOPPET - Quattromila domenica al via

I forzati della gloria

dal corrispondente

Stoccolma, venerdì sera.

Domenica torna la Vasaloppet, la maratona sciistica per eccellenza: 85 chilometri tra le nevi della Dalecarlia, in condizioni ambientali impossibili. Saranno alla partenza circa 4 mila concorrenti, non si sa quanti ne giungeranno al traguardo. Dipenderà dalla neve, dal vento, dal gelo, e soprattutto dalla condizione fisica in cui ogni singolo individuo verrà a trovarsi al momento cruciale. Dieci anni or sono la Vasaloppet significava molto sudore e dolore per tutti. Oggi la tecnica è migliorata, e la gente va correre sugli sci con molto più giudizio di allora. Appunto per questo la Vasaloppet degli Anni 70 non fa più paura come quella degli Anni 60. Si tratta però sempre di una gara che richiede sacrificio, altruismo e soprattutto molta preparazione.

In genere, lo svedese medio comincia a prepararsi alla Vasaloppet nel mese di settembre. Lascia allora da parte le sue abitudini e si mette a correre nei boschi. Non appena cade la neve, lo svedese che ha deciso di partecipare alla Vasaloppet, calza gli sci e percorre ogni giorno almeno una decina di chilometri, aumentando a poco a poco la distanza. Verso il Natale, questo svedese ha già rotto i rapporti umani con la moglie, la fidanzata o l'amica, letteralmente disperate di aver accanto un uomo che pensa soltanto a guadagnarsi una medaglia. Natale è sempre un po' il punto cruciale dello svedese che ha deciso di partecipare alla Vasaloppet: o è veramente forte di carattere, e non si lascia andare a tentazioni in occasione dei grandi pranzi-cenoni, oppure cede di colpo e rinuncia alla corsa. In genere, la maggior parte di chi si è dedicato alla Vasaloppet tiene duro; e a Natale o Capodanno rompe definitivamente con la famiglia. In genere a febbraio l'aspirante alla Vasaloppet accelera i tempi. Finito il lavoro, si butta sugli sci e percorre chilometri su chilometri alla ricerca della forma migliore. In ufficio, in casa, con gli amici, parenti e conoscenti non parla altro che della corsa che sta per fare. Piovono i consigli sulla sciolina migliore, mentre almeno una volta al giorno vengono consultati i meteorologi per previsioni a breve, media e lunga scadenza.

In questo clima di tensione giunge la prima settimana di marzo, che culmina con la gara vera e propria. Chi si è iscritto alla Vasaloppet parte per Sälen almeno il venerdì sera, non foss'altro che per ambientarsi. In genere, finisce col dover andare a dormire nella palestra di una scuola, ove in pratica nessuno può dormire. Perché tutti parlano di sciolina, di tempi, di risultati e di difficoltà del percorso. Il sabato viene dedicato ad un ultimo controllo degli sci, dell'attrezzatura e del vestiario. Durante la notte tra sabato e domenica si dorme poco e malissimo. Quattromila concorrenti meditano, si scambiano impressioni e fanno piani per arrivare prima di ogni altro. Poi, finalmente, spunta la domenica mattina. Quattromila concorrenti si svegliano fra le 3 e le 4 della notte e si avviano al luogo di partenza, un prato che è diventato storico appunto a causa della Vasaloppet. Qui, infatti, si trova un cannone che ha il compito di sparare una sola volta all'anno: alle 7 del mattino della prima domenica di marzo. Dieci minuti prima del colpo di cannone 4 mila persone cercano di liberare il loro corpo di quanto è inutile portarsi appresso. Un medico famoso ha detto che la Vasaloppet è storica anche a causa di questa incredibile sarabanda pubblica.

La partenza della Vasaloppet è poi un caos indescrivibile. Davanti, ad un centinaio di metri dal gruppo dei quattromila, sono schierati i candidati assi. Indietro, le cosiddette patatine, e cioè tutti coloro che non hanno altra ambizione o speranza che quella di arrivare, in un modo o nell'altro, al traguardo. In molti casi, la partenza viene data alle 7 in punto, e i quattromila si mettono in moto verso la cittadina di Mora, distante 85 chilometri. Mentre gli assi se ne vanno per conto loro, le «patatine» arrancano per superare un certo dislivello che per i più è una vera maledizione. Passato il primo ostacolo, non restano che ottanta chilometri tra i boschi, ove la corsa si trasforma in un inferno. Ogni tanto un controllo, ove ausiliarie dell'esercito servono zuppa di mirtilli, che i più — stremati — vomitano (scusate il termine) un quarto d'ora dopo, con il bel risultato di sporcare le candide braghe. A metà percorso c'è gente che non sa più il proprio nome e che magari si accinge a tornare indietro in tutta sciolta. C'è chi piange perché ha rotto uno sci e c'è chi insulta la Vasaloppet e chi l'ha inventata. Ad ogni modo, alle 15 circa al traguardo di Mora cominciano ad arrivare i primi che si sono fatti il percorso senza accusare troppa fatica. Poi arrivano gli altri 4 mila, nel corso di una processione che dura fino a notte inoltrata.

Sul traguardo stazionano in attesa le mogli, le fidanzate e le amiche ripudiate, che attendono i loro uomini con trepidazione e commiserazione. A mano a mano che arrivano, li aiutano, li accolgono con un sorriso stanco e li trascinano verso le macchine con le quali sono giunte a Mora. Qui cercano di togliere ai vasaloppisti gli scarponi, impresa non delle più facili, in quanto, a causa dello sforzo, i piedi si sono gonfiati a dismisura. Quindi, si ha il ritorno verso casa, ove il concorrente che magari non è giunto in tempo massimo e quindi non ha nemmeno diritto alla famosa medaglia, si riposerà per lo meno un paio di settimane, raccontando a destra e a manca le cose incredibili che ha visto e fatto.

Walter Rosbach

Via Chiesa della Salute — Traffico caotico ed automobilisti indisciplinati

Tutti si lamentano - Mancano le comunicazioni con le altre zone di Torino

Una strada tormentata

L'elemento di maggiore disturbo è il tram

In via Chiesa della Salute l'imputato è il tram. Il numero nove che riesce ad attirarsi l'attenzione malevola di tutti gli abitanti perché è rumoroso, poco puntuale, irritante e del tutto irrispettoso verso i pedoni che traversano la strada. E' il motivo ricorrente di tutti i discorsi, la gente — che si dichiara nel complesso soddisfatta del modo in cui è organizzata la vita sociale della zona — si lamenta esclusivamente sul conto del tram e sulla indisciplina del traffico.

Il fatto è che via Chiesa della Salute ha il grosso svantaggio — naturalmente per i pedoni e per quanti abitano ai piani bassi — di vantare il diritto di precedenza rispetto alle trasversali. Cosa che autorizza i guidatori a degli eccessi di velocità strepitosi, maggiormente adatti ad un rallye che non al traffico cittadino.

« Evidentemente, quando certe persone impugnano il volante — dice Giulio Scalenghe, titolare di un negozio di colori — si trasformano immediatamente in piloti di formula uno. Per una donna con il bambino per mano traversare la strada è un problema serissi-

Un aspetto del traffico nelle ore pomeridiane. Quando i bambini attraversano la strada, autentica « suspense » per le mamme. (Foto Moisio)

Caterina Audisio

mo, davvero una grande avventura. Non esiste limite alla velocità, gli automobilisti arrivano ad andatura da primato: quando piove, gli schizzi d'acqua salgono sulle vetrine dei negozi. Bisognerebbe che i vigili, anziché dedicare tutta la loro attenzione alle automobili parcheggiate in zona vietata, multassero severamente certi tipi che costituiscono un pericolo per tutti ». Gli schizzi d'acqua, effettivamente, decorano le vetrine e le auto che sfrecciano, quando non sono definitivamente bloccate nel traffico, sembrano giustificare le lagnanze.

Ma è sempre il numero nove che monopolizza l'attenzione. Troviamo dalla pettinatrice la signorina Onofria Ragona, vivacissima, polemica e pronta al dialogo, dall'età indefinibile, che proclama: « Signori, i morti devono essere pregati, altrimenti, dove si va a

Lelia Domenichelli

finire? Ebbene, se uno vuole andare al Cimitero ed abita qui, come ci arriva? Questo numero 9 ti porta in centro, mica al Cimitero! Uno a piedi non ci può andare, è troppo lontano, e non può passare la sua giornata sul tram! Perché le autorità non mettono un tram che arrivi direttamente al cimitero, almeno una volta alla settimana? Non chiedo di più... ».

« E' un aspetto del problema un po' particolare... ».

« Come, particolare? I morti sono morti, bisogna pregarli. Questa è la cosa importante per la nostra strada: dateci il tram per il cimitero! ».

« D'accordo, sarà importante il tram — interviene la signora Caterina Audisio — ma ci mancano anche altre cose. Per esempio, un asilo comunale. Ne esiste uno solo, bisogna far la coda per iscrivere i bambini e molti naturalmente resta-

Loredana Tasso

no esclusi. E le scuole elementari fanno i doppi turni, non ci sono aule a sufficienza. Senza contare che non esiste un posto in cui i bambini possano giocare tranquilli. Mancano i giardini, il verde dov'è? Indubbiamente, le altre borgate sono servite meglio, in tutti i sensi ».

La contestazione per il tram del cimitero non si ferma più. Implica una assoluta mancanza di sensibilità da parte delle "autorità", come dice la signorina Ragona. L'azienda tranviaria è decisamente sotto accusa, ma c'è anche chi è disposto a trovare considerevoli pregi nel sistema.

La signora Rina Rostagno, con la piccola Rossana, esamina la situazione con molto distacco e ne sembra complessivamente soddisfatta: « Io e la bambina viviamo bene qui. E' una via sufficientemente tranquilla, non c'è molto movimento ed a quel poco basta farci l'abitudine. Chi si lamenta, evidentemente, non ha mai provato a vivere in centro! Mi sembra che ci sia tutto, bei negozi, i supermercati, la gente è tranquilla e socievole. Abito in via Chiesa della Salute da cinque anni e mi ci trovo benissimo, non mi sognerei di cambiare ».

Evidentemente, è una questione di punti di vista. Di fronte all'appagamento totale, alla gioia di sentirsi inseriti nel mondo del borgo, ecco subito l'estremo opposto, l'incomunicabilità che comporta addirittura la prostrazione fisica. Lelia Domenichelli, pettinatrice: « Con le automobili che filano come a Monza, con il tram che fa tremare i muri delle case, ho rimediato l'esaurimento nervoso! E' una vita impossibile, si rischia di impazzire. Il traffico è terribile, non si riesce a chiudere occhio... ».

« Di notte, almeno, si starà tranquilli... ».

« Crede? Proprio stanotte hanno cercato di svaligiarmi il negozio. Per fortuna, i ladri sono stati colti sul fatto e sono fuggiti. E' già la seconda volta che mi succede. Non direi che questo sia l'ideale della tranquillità ».

E' difficile dare torto alla signora Domenichelli, ma per Giuliana Beltrano, la giovane aiutante, la zona è invece troppo tranquilla. « Dovrebbero impiantare una sala da ballo, altrimenti cosa facciamo di sera? L'unica dei dintorni è piuttosto lontana, scomoda da raggiungere. I giovani hanno diritto a divertirsi, il ballo è una cosa importante. Altrimenti, dov'è che abbiamo possibilità di incontrarci? ».

« Si incontrano anche troppo, questi giovani — decreta invece un signore che vuole conservare l'incognito — specialmente di sera, quando fanno un fracasso pazzesco. Mai sentiti quegli ordigni infernali che chiamano moto da cross? Era dal tempo dei bombardamenti che non facevo dei salti sul letto come faccio adesso quando galoppano di notte! Ai miei tempi, ce ne stavamo più tranquilli ».

« Anche perché il cross non esisteva... ».

« Avevamo più educazione, intanto. Potrebbero andare a motore spento almeno quando sono nell'abitato. Un po' di rispetto non guasterebbe ».

« Ammetterà che, a motore spento, una corsa in moto perde parecchio del suo fascino... ».

« Storie! Se uno è educato si diverte con niente. Bisognerebbe mandarli a spalare la neve! ».

Drastica soluzione che lascia però scoperti i mesi estivi, periodo in cui il cross tocca il suo culmine. I giovani, comunque, si difendono per bocca di Giovanni Moretti, insaccherato fino alle orecchie, estremamente decorativo sul suo bolide. « Sono i vecchi che dicono queste cose. Può darsi che un po' di rumore lo facciamo, ma sempre nei limiti del sopportabile. Quando ci alleniamo sul serio andiamo a Lombardore, non possiamo certo allenarci in via Chiesa della Salute. Tra l'altro, manca il fango ».

« Ha mai pensato di girare a motore spento? Disturberebbe di meno ».

« Una volta l'ho fatto. Ero rimasto senza benzina. Ma come divertimento è zero ».

Il supermercato, centro della vita economica della arteria che è anche ottimamente servita da negozi di tutti i tipi. Dice Guglielmo Liore, amministratore del supermercato: « Tutto sommato, non possiamo lamentarci. La zona è abbastanza tranquilla, se la mettiamo in riferimento ad altre parti della città. Purtroppo, la delinquenza è dappertutto, ma qui — a parte qualche rumore molesto, qualche bar non troppo ben frequentato — le cose vanno sufficientemente bene. E' gente che lavora e vive più che discretamente. Qui intorno ci sono le case popolari e le case Fiat: hanno affitti bassi e quindi la gente è in grado di poter disporre di qualche soldo in più. Economicamente parlando, direi che il borgo è ben sistemato. I clienti hanno perso anche la diffidenza che un tempo avevano per il supermercato. Hanno capito che da noi trovano comodità, sveltezza, peso netto, particolari da non trascurare ».

Anche il negozio di cosmetici è frequentato, specialmente dalle giovanissime. Loredana Tasso, però, che

Guglielmo Liore

evidentemente è molto compresa dalla sua « missione » di fornitrice di bellezza in scatola, non è del tutto soddisfatta: « Sono ragazze inesperte, trovo persone che non sanno conoscere un rossetto. Sono sprovvedute, chiedono consigli, ma non sempre mi danno soddisfazioni. Con loro bisogna partire da zero e spesso non apprezzano i miei sforzi ».

« Come si divertono i giovani, nella zona? ».

« Diciamo: che cosa offre la zona? Niente. Non esiste assolutamente la possibilità di divertirsi. Quindi andiamo in centro, in altre parti ».

Per Piera Salasco, graziosa studentessa: « Ci sono pochi negozi eleganti, nessun locale. Per le spese, per guardare le vetrine, preferisco andare in centro. Noi giovani, qui, preferiamo restarci il meno possibile ».

I bambini, in attesa di crescere, di correre in moto e di ammirare le vetrine del centro, non si fanno problemi. Manca il verde? C'è sempre la strada, la ghiaia da raccogliere e buttare, cercando di colpire le auto che passano veloci. « Noi stiamo benissimo — conclude uno di loro — il bello di questa strada è che il vigile viene di rado. Possiamo giocare al pallone dalla mattina alla sera. Peccato che il tram ci disturbi ».

Ecco, il tram. Ancora una volta — anche a livello infanzia — il colpevole è lui.

Beppe Bracco

Sognano un po' di verde

I bambini sognano il verde. Se manca, giocano come possono, sostituendo l'erba con la ghiaia, a due passi dalle automobili che sfrecciano veloci. Non è certo un ambiente adatto per loro, tra lo smog e la polvere. Anche la biancheria stesa al balcone, estremamente pittoresca, ha le sue difficoltà per la polvere. « I bambini debbono avere un posto dove giocare — dicono gli addetti alla pulizia delle strade — visto che non dispongono di un giardino, si debbono aggiustare fra il traffico. In certi punti, sporcano molto — cartacce, barattoli — ma non possono fare diversamente ». (Foto Moisio)

le ultime notizie

le borse oggi

Moderato interessamento del denaro

A TORINO — La settimana termina con una nota di sostanziale equilibrio per il mercato azionario. In apertura emerge una lieve intonazione pessimistica, con qualche offerta prevalente per le poche voci effettivamente trattate. Nel «durante» l'attività scende ad un livello minimo, ferma restando l'impostazione incerta della quota. Le battute finali sono interessate da un moderato ritorno dell'interessamento del denaro, per cui il mercato può recuperare le perdite della vigilia per concludere su una indicazione di instabilità. Titoli di Stato ed obbligazioni ulteriormente migliori, dopoborsa invariato. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 86; Obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 112; Obbligazioni Isveimer 7% XIX 90; Obbligaz. Enel 7% 1972 98,70; Obbligazioni Ceca 7% 1972 98,75; Obbligazioni Città di Milano 7% 1972 95,70.

Quotazioni a Borsa continua: Fiat ord. minimo 2087, massimo 2105, ultimo prezzo 2101; Fiat priv. 1693, 1703, 1693; Montedison 696, 703, 696.

A MILANO — La settimana in Borsa si conclude con una riunione resistente, con prevalenza di toni iniziali calmi, a cui ha fatto seguito qualche limitato rafforzamento che ha riportato molti valori sui livelli della vigilia. In complesso della reazione di mercoledì è rimasto ben poco. Le energie della Borsa sono sempre limitate e condizionate da vari fattori, soprattutto economici e da riflessi politici. L'unica nota veramente positiva è che il mercato è riuscito nel corso dell'ottava ad arginare il graduale sfaldamento dei prezzi e a difendere le attuali posizioni. La chiusura è apparsa infatti resistente sui livelli vicini a quelli della vigilia salvo limitate fluttuazioni nei due sensi. Cedente la Montedison in chiusura. Ancora più stabile il settore del reddito fisso, con ulteriori migliorie.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.150, 49.300, 49.350; Fiat 2096, 2098, 2101, 2102, 2100; Montedison 702, 699,50; Viscosa 1339, 1335, 1339; Olivetti priv. 1495, 1502; Toro or. 12.380, 12.450; Sai 20.450, 20.440.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.750; Aedes 3120; Alitalia 10.350; Alleanza 11 mila 850; Anglo? 1251; Anic 764; Assicurazir. 94.700; Bastogi 1454; Banco Roma 14 mila 800; Beni Stabili 3951; Binda 27.000; Breda 4980; Brioschi 17.500; Burgo 7800; Caffaro 379; Cantoni 9695; Carlo Erba or. 6000; Carlo Erba pr. 4210; Cascami 3100; Cementir 1050.

Chatillon 1318; Ciga 5140; Cuge 1515; Comit 14.740; Comp. Milano or. 16.210; Comp. Milano privil. 8870; Comp. Toro or. 12.450; Compagnia Toro pr. 8550; Cond. Acqua 577; Credit 1478; Cucirini 1225; Dalmine 226; De Ferrari 1270; Donzelli 99,50; E. Marelli 542; Eridania 1640; Eternit 2170; Falck or. 3862; Falck pr. 3210; Fiat or. 3103; Fiat pr. 1703.

Finmare 184; Finsider 293; Fisac 477,75; Fond. Incendio 10.490; Fond. Vita 24.710; Gavardo 1085; Generalfin 689; Generali 49.350; Gim 3720; Ginori 420; Habitat 1710; Ifi pr. 5760; Ifi 21.105; Imm. Roma 300,50; Iniziativa 5630; Interbanca 16.830; Invest 2635; Italcable 3085; Italcementi 19.405.

Italgas 899; Italpi 2757; Italsider 318; La Centrale 5240; Lanerossi 3210; L'Ausiliare 3350; Lepetit ord. 10.479; Lepetit priv. 9360; Linificio 332; Liquigas 230,25; Magneti M. 1270; Magona 1685; Manif. Tosi 1745; Marzotto 1089; Mediobanca 42 mila 800; Metalli 2520; Mira Lanza 36.010; Millel 1920; Mondadori pr. 2338; Montedison 699,50; Motta 2660.

Nebiolo 235,50; Nord Milano 3200; Olcese 246; Olivetti or. 1502; Olivetti pr. 1515; Pacchetti 713; Pertusola 1750; Pierrel 6680; Pirelli e C. 2082; Pirelli SpA 1590; Pozzi or. 151; Pozzi pr. 252; Ras 32.100; Rinascente or. 236; Rinascente pr. 134,25; Risanamento 7085; Romana Zuc. or. 160; Romana Zuc. pr. 271; Rossari 529; Rolandi 21.520; Rumianca 589.

Saffa 3851; Sai 20.440; Sarom 861; S. E. Sardi 4353; Sges 1785; Siele 2490; Silos 1510; Sip 2295; Sme 1685; Stampati 7960; Stet 2568; Sviluppo 2008; Tecnomasio 455,50; Terni 195; Tilane 298,50; Tosi Franco 5120; Trafilerie 840; Un. Manifat. 12.870; Viscosa or. 1238; Viscosa pr. 1031; Westinghouse 1478.

A GENOVA — L'ultima riunione della settimana è avvenuta con prezzi più o meno aderenti alla precedente, ma con scambi sempre poco animati. Reddito fisso molto attivo e molto scambiato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5250; Generali 49.150; Ras 32.100; Meridionali 1455; Nai 5170; Viscosa ordinarie 1338; Viscosa privilegiate 1026; Finsider 292; Italsider 316; Fiat ordinarie non rilevate; Fiat privilegiate non rilevate; Sip 2285; Montedison 701,75.

A FIRENZE — Mercato prevalentemente cedente e caratterizzato da una quasi assoluta scarsità di scambi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1455; Centrale 5260; Fondiaria Incendio 10.505; Fondiaria Vita 24.800; Viscosa ordinarie 1340; Montedison 703; Magona 1683; Fiat (ore 12,30) 2105; Immobiliare 300,25.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,00; priv. 12,11.

È inglese, condannato a Istanbul

Sei anni a un ragazzo che spacciava la droga

E' un quattordicenne - Indignata in Inghilterra l'opinione pubblica - Proteste in Parlamento - Il ministro degli Esteri ha convocato l'ambasciatore turco

dal corrispondente

Londra, venerdì sera.

Per gli inglesi non esiste oggi che un argomento: la condanna ad Istanbul di Timothy Davey, un ragazzino di soli quattordici anni. Aveva venduto, con altri, ventiquattro chili e 187 grammi di hashish. Davey, il quale era già in prigione da sette mesi, è stato punito ieri con ben sei anni e tre mesi di carcere e con una multa pari a sei milioni di lire italiane. La durezza della sentenza ha indignato vasti settori della pubblica opinione, si sono avute proteste in Parlamento, il Ministro degli Esteri ha convocato l'ambasciatore turco.

Gli avvocati del ragazzo, che non nega la sua colpevolezza, ricorreranno in appello: ma, forse prima ancora di quell'istanza, il parlamento turco, valendosi di una speciale legge, concederà la grazia al giovanissimo prigioniero. La furibonda reazione britannica ha sconcertato il governo turco. In una lettera al premier Heath, il leader dell'opposizione Wilson ha definito «mostruosa» la sentenza. Heath ha risposto: «Condivido le sue ansie per la condanna di un minorenne a un periodo di detenzione», e si è impegnato a fare del suo meglio per assistere Davey.

I giornali più seri riconoscono però che le autorità turche sono in una posizione assai difficile. Sotto le pressioni degli Stati Uniti e di altre nazioni, la Turchia ha accettato un notevole sacrificio economico, ha vietato la coltivazione dell'oppio e ha inasprito tutte le pene contro gli spacciatori di narcotici.

Il caso di Davey è pietoso, anche perché il ragazzo sarebbe stato spinto al reato da altri (era di passaggio in Turchia, con la madre, una hippie divorziata, e i suoi cinque fratellini: non avevano soldi), ma i turchi dicono: «Non abbiamo fatto che applicare le leggi».

Mario Ciriello

Morti quattro giovani sull'auto che urta un camion in Friuli

UDINE, venerdì sera.

Quattro giovani sono morti in un incidente stradale sulla statale Pontebbana in territorio di Orcenico Superiore. L'auto sulla quale viaggiavano s'è schiantata contro il rimorchio d'un camion il cui guidatore, subito dopo la sciagura, è stato arrestato.

La vettura, una «1100», era condotta dal rappresentante Alfredo Giacomini di 24 anni, da Cordenons, e percorreva un rettilineo. Giunta ad un incrocio, s'è schiantata contro la fiancata sinistra del rimorchio dell'autotreno. Il guidatore e la sorella Franca di 18 anni, che sedeva al suo fianco, sono morti sul colpo. Gli altri due passeggeri, Giuseppe Cecchin, di 22 anni e Renata Micheluzzi, di 19, entrambi da Pordenone, sono deceduti durante il trasporto all'ospedale.

Scrittrice napoletana strappa l'orologio al bandito che la scippa

NAPOLI, venerdì sera.

La scrittrice Maria Luisa D'Aquino Lombardi, mentre camminava in via Nicotera, è stata avvicinata da un giovane il quale le ha strappato la borsa di mano; la donna ha afferrato per un polso il malvivente il quale, per liberarsi, è stato costretto a lasciare nelle mani della D'Aquino il suo orologio.

Questo è risultato di buona marca e di valore notevolmente superiore alla borsetta ed al suo contenuto. (Ansa)

Sgomberata una casa pericolante per un urto di camion in Lomellina

VIGEVANO, venerdì sera.

(g. r.) Una casa pericolante ed evacuata dagli inquilini (provvisoriamente alloggiati in un albergo) e il ferimento dell'autista Mario Melis, di 50 anni, residente a Fidenza, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Mortara, sono le gravi conseguenze d'uno scontro fra un autotreno articolato ed un camion, avvenuto stanotte nell'abitato di Cilavegna, in via Roma.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della «stradale» di Vigevano e due squadre di vigili del fuoco, una di Mortara e l'altra di Vigevano, per liberare la strada e puntellare la casa pericolante contro la quale è finito uno dei pesanti automezzi.

Si susseguono le riunioni

I partiti impegnati per le candidature

Polemica tra democristiani e socialisti sulla crisi del Centro Sinistra

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

La messa a punto della campagna elettorale e, soprattutto, la formazione delle liste dei candidati impegnano ormai a fondo i partiti. I tempi per le designazioni stringono: a norma di legge, le liste vanno depositate presso le corti d'appello tra il 13 e il 22 marzo.

La direzione democristiana tornerà a riunirsi dal 17 al 22 marzo, in sedute ininterrotte, per assegnare i seggi di sua spettanza che, nella riunione di ieri, si è riservata in ogni circoscrizione o collegio.

Il psi ha riunito la propria commissione elettorale che, nei prossimi giorni, esaminerà in particolare il problema del capilista e quello degli esponenti da eleggere per la prima volta: Manca, Vittorelli, Landolfi, Balzamo.

Il pci intende rinnovare largamente le candidature presentando ai propri elettori «uomini nuovi». Circolano voci che, su loro richiesta motivata da ragioni di salute, verrebbero esclusi dalle liste il sen. Pietro Secchia, che fu uno dei vicesegretari del partito all'epoca di Togliatti, il sen. Gerolamo Li Causi, vicepresidente della Commissione antimafia, l'on. Fausto Gullo e l'on. Emilio Sereni, direttore della rivista ideologica *Critica marxista*.

La segreteria del psdi, riunitasi ieri per la prima volta dopo la sostituzione di Ferri con Tanassi, ha fissato «concordemente» le linee della campagna elettorale ed avviato il dibattito sull'assegnazione dei collegi senatoriali e delle circoscrizioni per la Camera ai parlamentari uscenti.

Ma i partiti, in particolare quelli che costituirono per dieci anni il Centro Sinistra, guardano ovviamente al di là delle candidature e della scadenza elettorale. Il senatore a vita Nenni, per il psi, ha riproposto la riedizione della formula di Centro Sinistra dopo le elezioni, esortando la dc e gli ex alleati a non provocare fratture insanabili durante la battaglia elettorale, anche se ha criticato la dc attribuendole uno «*spostamento a destra in senso neo-centrista*».

L'Avanti! di stamane riprende l'accusa, replicando al *Popolo*, che aveva addebitato al psi una parte della responsabilità nella crisi del Centro Sinistra. L'organo socialista risponde che «*se la dc va a destra ci va per sua scelta e per sua volontà, e non perché i socialisti abbiano, più volte, denunciato i limiti della politica di Centro Sinistra*».

La polemica, come si vede, è in punta di fioretto.

l. f.

Scoppia un forno gravemente feriti due operai a Omegna

Novara, venerdì sera.

Un forno per la fusione di alluminio e rame è esploso, per cause non ancora accertate, in una fonderia di Omegna, in provincia di Novara. Due operai sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio e ustionati da un getto dei metalli in fusione.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 7. Il forno è esploso con grande fragore mentre due operai, Antonio Vigna, 20 anni e Domenico Laudano, 26 anni, abitanti ad Omegna, si trovavano proprio davanti alla «bocca». Sono stati investiti dalle fiamme e dal getto di metallo fuso.

Soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati prima trasportati all'ospedale di Omegna e subito dopo, data la gravità delle loro condizioni, trasferiti al centro di rianimazione dell'ospedale Niguarda, a Milano. Lo scoppio ha causato gravi danni al reparto. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia. (Ag. Italia)

Un operaio si schianta in auto contro un camion

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un giovane operaio cuneese, Adriano Pellegrino di 26 anni, residente nel rione di Madonna delle Grazie è rimasto gravemente ferito a causa di un incidente accaduto ieri sera.

Il Pellegrino, dipendente dell'Enel, stava percorrendo al volante di una «Mini» la provinciale Roaschia - Roccavione quando andava a urtare con violenza contro un camion che gli ha improvvisamente attraversato la strada. Soccorso e trasportato al Santa Croce i sanitari gli hanno riscontrato la frattura delle gambe e del bacino, grave trauma cranico.

Fugge dall'ospedale una delle tre zingare arrestate ad Aosta

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Una delle tre zingare arrestate lunedì scorso con un milione e 800 mila lire rubate poco prima all'istituto «San Giovanni Bosco» in corso Battaglione Aosta, è fuggita, questa mattina, dall'ospedale dove era stata trasferita dal carcere giudiziario perché in attesa di un figlio.

La donna, Teresa Goman, 20 anni, di Vrozvaf (Polonia) è saltata da una finestra.

Arrestato un operaio ieri sera in Valle d'Aosta

Settantenne denuncia ai carabinieri "Mio figlio ha tentato di uccidermi,,

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Un operaio quarantunenne, Damiano Perrin, originario di Cavaso del Tomba (Treviso) e abitante alla frazione Chandianaz di Chambave, è stato arrestato ieri sera per maltrattamenti gravi nei confronti della madre. Secondo l'accusa di quest'ultima, Angela Montagner, di 70 anni, convivente col figlio, il Perrin avrebbe cercato due mesi fa di ucciderla.

Rincasato ubriaco, avrebbe preso un fucile da caccia e sparato un colpo in direzione della donna, fortunatamente andò a vuoto. Ultimamente l'uomo, dedito all'alcool, avrebbe cacciato la madre di casa, costringendola a passare le notti in stalle e luoghi di fortuna presso i vicini.

All'origine dei maltrattamenti vi sarebbe il carattere violento dell'uomo e ultimamente anche una delusione amorosa.

Ieri l'ira del Perrin è nuovamente esplosa quando la madre è andata a casa per prelevare alcuni abiti per recarsi all'ospedale. L'uomo l'ha messa alla porta ed essa si è così decisa di recarsi dai carabinieri e raccontare tutto.

Sarà ora compito degli inquirenti accertare le accuse della donna nei confronti del figlio. Non si esclude che venga ravvisata l'imputazione di tentato omicidio.

Condannati due giovani a 18 mesi per ricettazione d'un quadro a Biella

Biella, venerdì sera.

(s. m.) Silvano Bernardi, 27 anni, di Biella, e Nicola Tomaselli, 26 anni, di Torino, sono comparsi a giudizio davanti al tribunale di Biella sotto l'imputazione di aver rubato nella chiesa di Rosazza un dipinto di Guido Reni di notevole valore. Il Tomaselli era anche accusato di aver falsificato una patente di guida e di averla mostrata a un sottufficiale nel tentativo di attribuirsi false generalità.

Il tribunale ha ritenuto i due giovani colpevoli di ricettazione del quadro ed ha condannato il Bernardi a un anno e sei mesi di reclusione ed il Tomaselli ad un anno e nove mesi, compreso il secondo reato.

Il furto venne compiuto la notte del 28 settembre 1971. Un mese e mezzo dopo gli agenti del commissariato di p. s. di Biella, in collaborazione con la polizia ferroviaria di Milano, recuperarono il dipinto nel deposito dei bagagli della stazione di Porta Garibaldi, dove era stato collocato da uno sconosciuto.

I due imputati vennero sorpresi dagli agenti mentre tentavano di farsi consegnare il pacco, depositato con la dicitura «campioni di tendaggi».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Maria Durando

Ha raggiunto in cielo la sorella Maddalena. L'annunciano la sorella Pierina, nipoti, pronipoti. Ringraziamenti al dr. Luigi Enrico-Bena, alle suore Giovanna e Luciana. I funerali hanno luogo sabato 4 alle ore 8,45, nella Chiesa di Pozzo Strada.
— Torino, 2 marzo 1972.

Si è fermata la laboriosa vita di

Adriano Demartini

anni 43

[illegible]
— Tritango di Villadeati, 2 marzo 1972.

Adriano Demartini — **Adriano Demartini** — **Adriano Demartini** [illegible]

Guglielmo Lentini — **Guglielmo Lentini** — **Guglielmo Lentini** [illegible]

Armando Frangini — **Armando Frangini** — **Armando Frangini** [illegible]

Giuseppe Bertolone — **Giuseppe Bertolone** [illegible]

Armando Marchetti [illegible]

Ing. Giuseppe Obert
— Bergamo, 3 marzo 1972.

Dott. Ing. Pippo Obert
— Valperga, 2 marzo 1972.

Ing. Pippo Obert
— Valperga, 2 marzo 1972.

Dr. Ing. Giuseppe Obert
— Milano, 1 marzo 1972.

Dott. Claudio Condemi
— Torino, 2 marzo 1972.

dott. Claudio Condemi
— Torino, 2 marzo 1972.

E' mancato

Giuseppe Baldi

anni 70
— Torino, 2 marzo 1972.

Cristianamente è mancato

Francesco Necco (Cecu d'Lina)
— San Mauro Torinese, 2 marzo 1972.

Giovanni Venturino Starlese [illegible]

Maddalena Genotti ved. Venera [illegible]

Mario Rossotto [illegible]

Caterina Degiovannini ved. Napione [illegible]

Pietro Carmassa [illegible]

Arnaldo Morone [illegible]

Luigi Cavadore [illegible]

Attilio Nervo [illegible]

Stefano Perucca [illegible]

Ferdinando Maffei [illegible]

Cesare Arturo Contratto [illegible]

Domenico Paolo Graziato [illegible]

Antonino Blando [illegible]

Giovanna Berardi nata Pessione [illegible]

Emilia Petronio n. Rocci
— Torino, 3 marzo 1972.

Felicita Petronio Rocci
— Ivrea, 2 marzo 1972.

Felicita Petronio Rocci
— Ivrea, 2 marzo 1972.

Felicita Petronio Rocci
— Ivrea, 2 marzo 1972.

Cav. Emanuele Maglioli

Maestro del Lavoro e Anziano FIAT
— Torino, via Luciano Manara 7, 3 marzo 1972.

Cav. Emanuele Maglioli — **Emanuele Maglioli** — **Emanuele Maglioli** [illegible]

Maria Aline Caretto Pecchio — **Aline Caretto** [illegible]

Giovanni Vasconi [illegible]

Serafina Zunino nata Margaria — **Serafina Margaria Zunino** [illegible]

Giuseppe Scriva [illegible]

Teresa Scaravaglio Brunetto [illegible]